IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 347. ——* Centesimi 5 in tutto il Regno *—— Giovedì 17 Dicembre 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Discorso del Conte Goluchowski

sulla situazione della politica estera.

Vienna, 16. — Il Ministro degli esteri, conte Goluchowski, ha fatto quest' oggi in seno alla Commissione della Delegazione ungherese la sua consueta esposizione circa la situazione della politica estera.

Per l'importanza delle dichiarazioni, che ci riserviamo commentare, pubblichiamo il testo completo.

Triplice e rapporti coll'Italia.

L'oratore cominciò accennando al rinnovamento della Triplice Alleanza, mediante il quale furono nuovamente consolidate le condizioni, che, formando la base della politica pacifica dell'Austria-Ungheria, hanno assicurato da circa venticinque anni all'intero continente europeo un'epoca di tranquillo e prospero sviluppo.

Le garanzie che la continuazione della Triplice Alleanza possa pienamente assicurare, anche nell'avvenire, i nostri interessi politici, sono di una natura perfettamente reale: ed esse debbono essere giudicate tanto più alte inquantochè accordano ad ogni parte contraente diritti e doveri ugualmente distribuiti ed insieme con l'appoggio per la elevata opera pacifica, libertà di movimento per tutelare e far valere energicamente i loro specifici interessi.

Contro l'esattezza di questo concetto non vi è più oggi da sollevare alcuna obiezione. Ne è prova la soddisfazione con la quale la notizia della continuazione della nostra Alleanza è stata accolta quasi generalmente, anche in ambienti nei quali fino ad ora non si vedeva con benevolenza la nostra politica.

Anche oggi non mancano, è vero, rari avversari.

Le dimostrazioni irredentiste che avvengono in una misura da alcuni mesi più intensa, sono, senza dubbio, fenomeni estremamente deplorevoli che non possono essere condannati e riprovati con sufficiente energia: nondimeno non credo giusto di attribuir loro un'importanza maggiore di quella di vane dimostrazioni, che sono atte soprattutto a procurare noie al Governo del paese ove avvengono.

Così debbo anche rilevare, con particolare soddisfazione e riconoscenza, la calma e la nobile moderazione tenuta, di fronte a tali mene, dalla maggior parte degli organi serii della nostra stampa nonchè dai nostri circoli politici, i quali, insieme alla corretta condotta del Governo reale italiano per arrestare le aberrazioni in questione, preserveranno da disordini più gravi le buone relazioni, che stanno a cuore a noi quanto al Regno nostro vicino.

Austria Ungheria e Russia.

Il Ministro constata poscia il soddisfacente sviluppo delle amichevoli relazioni dell'Austria-Ungheria con l'Impero russo, che divengono sempre più profonde e che, a giudicarne dalla prova capitale che presentemente subiscono, lasciano prevedere un aumento delle garanzie pacifiche da loro date. Si può oggi ben constatare con soddisfazione che le speranze nutrite quando nel 1897 fu concluso l'accordo con Pietroburgo vengono ora pienamente giustificate. La constatazione che non esiste più alcun reale motivo di una politica di diffidenza e di ostilità latente si è consolidata sempre più dalle due parti ed ha condotto con gli anni ad un accordo nel considerare e giudicare molte questioni, le felici conseguenze del quale meritano di essere chiaramente rilevate in questo momento.

La questione dei Balcani.

Dopo tali dichiarazioni il conte Goluchowski passa ad occuparsi della questione balcanica: espone i principi ben noti che si riassumono nel mantenimento dello *statu quo* territoriale della penisola balcanica, nella tutela dell'indipendenza e dell'integrità degli Stati balcanici e nel rispetto dovuto all'integrità territoriale della Turchia.

Il Ministro ricorda poi il grave fermento, verificatosi negli ultimi mesi dello scorso anno fra la popolazione cristiana della Turchia europea e rileva che la Porta, malgrado i frequenti avvertimenti ed inviti da parte delle Potenze, non voleva decidersi ad una riforma radicale del suo sistema di amministrazione, assolutamente difettoso e pernicioso.

Di fronte a tale stato di cose, prosegue il Ministro, e di fronte al pericolo che sarebbe stato conseguenza necessaria di un'attesa prolungata, come pure nell'interesse della propria sicurezza, sensibilmente minacciata dall'incendio che si avvicinava, i due Gabinetti di Austria-Ungheria e di Russia presero accordi, dapprima per mezzo di comunicazioni scritte, e più tardi verbalmente, in occasione della visita del Conte di Lamsdorff a Vienna, alla fine del dicembre, per uno scambio di vedute sui provvedimenti da prendersi per porvi rimedio.

Fin da principio fu riconosciuta la necessità di scegliere un modo di procedere diverso da quello fino allora seguito; e cioè, evitando di ricorrere a quel pesante congegno che è il concerto europeo, assumere l'affare in due, ricevendone il mandato dalle Potenze firmatarie del trattato di Berlino.

Stabilito pertanto di mutuo accordo questo sistema di azione, si trattava di formulare un piano conveniente, ricorrendo a mezzi che rispondessero ai bisogni della situazione, senza dare adito a misure che potessero avere per conseguenza cambiamenti gravi e pericolosi per la pace d'Europa. Tale còmpito non era facile.

Guidati dall' intendimento di ottenere dal Governo turco una serie di provvedimenti, che coi riguardi necessari alle condizioni di vita dell'Impero ottomano ed al mantenimento della sovrana autorità del Sultano, offrano alla popolazione cristiana dei varii *vilayets* serie garanzie di un miglioramento reale e durevole, si è dovuto sin dal principio eliminare dal programma il pensiero di riunire i cosiddetti *vilayets* macedoni in una Provincia autonoma sotto la direzione di un Governatore generale cristiano, sia a causa della minacciosa resistenza dell' elemento maomettano, sia perchè la creazione di un'altra Rumelia orientale avrebbe portato pregiudizio alla Turchia, alla cui integrità noi teniamo incrollabilmente ed avrebbe non meno alterato l'equilibrio degli Stati balcanici, che pure vogliamo non sia turbato.

Per far cessare pertanto varii inconvenienti, per ciò che riguarda le imposte, l'organizzazione della gendarmeria e della polizia, le diverse esigenze dell' istruzione ed il terrorismo di funzionari punto coscienziosi, noi riassumemmo le nostre domande in una Nota, che fu approvata dalle Potenze firmatarie del trattato di Berlino e sancita dal Sultano, che ne promise l'applicazione.

Quantunque tale opera, che è ben nota in tutti i suoi particolari, non abbia mai avuto la pretesa di essere perfetta ed ingallibile, e, pur riservandoci un ampiamento di questo programma, noi manteniamo (malgrado lo scetticismo con cui l'opera nostra è accolta da varie parti) la convinzione che lo scopo cui noi tendiamo su questa base, potrà esser raggiunta con tenacia e perseveranza.

+

Non ci siamo mai dissimulate le difficoltà che si oppongono all'esecuzione di questo compito e che si sono già manifestate nella prima fase di quest' azione, non soltanto da parte della Turchia, ma anche segnalatamente, e contro ogni previsione, da parte dei macedoni bulgari che da gran tempo hanno dichiarato apertamente che unica mira dei loro sforzi è di migliorare la situazione delle popolazioni cristiane nella Turchia europea. I Comitati rivoluzionarii, la cui direzione centrale si trova sul territorio bulgaro, esplicarono (grazie alla tolleranza quasi colpevole del Governo del Principato, tolleranza invero poco diversa da una vera partecipazione) un' attività visibilmente febbrile che tendeva all' armamento di numerose bande ed all' esecuzione di esecrabili attentati, di cui è ancora troppo vivo il ricordo perchè sia necessario di parlarne a lungo, con lo scopo evidente di provocare un dissenso tra le Potenze e specialmente tra i Gabinetti di Vienna e di Pietroburgo circa l'ulteriore esecuzione dell'azione comune.

Ma quando non potè esistere alcun dubbio sulla nostra ferma volontà di insistere per ottenere l' applicazione del programma stabilito, i Comitati rivoluzionari quasi invasi da una vera pazzia, ricorsero a colpi sempre più furiosi, per provocare dalla parte della Turchia analoghe crudeltà che furono effettivamente commesse e di cui la popolazione innocente e pacifica ebbe a soffrire nel modo più duro.

Si capisce quindi facilmente come, in simili condizioni, l'opera di riforma dovesse essere interrotta, poichè al Governo turco si offriva un favorevole pretesto per sottrarsi, il più a lungo che fosse possibile, agli obblighi assegnatigli.

La constatazione di questi fatti è necessaria per dimostrare la vacuità delle critiche, tendenti ad ottenere un ampliamento del programma di risanamento, mentre la sua efficacia non ha potuto fino ad oggi essere sperimentata.

Ma i due Gabinetti persistettero nel loro punto di vista e riconobbero la necessità di insistere anzitutto con le più serie osservazioni, tanto a Sofia quanto a Costantinopoli, per far eliminare pericolose circostanze, che producevano l'eccitazione o continuavano a fomentarla.

Un'altra necessità, consisteva nel completare, in qualche punto, circa le modalità dell'applicazione, il primitivo programma di riforme, e questa provocò la intervista di Mürzsteg.

+

Il Ministro ricorda poscia la Nota già conosciuta in proposito, la quale dimostra che le due Potenze hanno intrapreso il loro compito nel modo più serio, sinceramente desiderose di adempiere coscienziosamente il loro mandato.

Di fronte alle critiche che sono state mosse anche a quest'opera, il Ministro crede dover rilevare che le Potenze da un lato non potevano non tener conto del fatto che la Turchia, senza misure effettive di sorveglianza, non può essere distolta dalla sua politica di suicidio, la quale minaccia la pace europea, mentre poi dall'altro lato non potevano dimenticare che la felicità degli Stati balcanici non può essere anteposta agli interessi della sicurezza e tranquillità generale.

Guidati da queste considerazioni, siamo risoluti, malgrado tutti i giudizi sfavorevoli, a non lasciarci distrarre dal nostro modo di procedere e consideriamo il saldo accordo col Gabinetto di Pietroburgo, che è compreso delle medesime idee, e l'appoggio leale delle altre Potenze firmatarie del trattato di Berlino, come una seriissima garanzia pel successo definitivo dell'azione intrapresa.

A Costantinopoli, ove la prudenza e la sagacia politica del Sultano hanno riportato vittoria sugli intrighi orditi contro la nostra azione, si capirà, lo speriamo, ogni giorno più che noi non agiamo punto come nemici della Turchia ma come amici disinteressati, e che essa non può ritrarre alcun vantaggio dall'ostacolare il nostro compito con ogni genere di mene e che essa non farebbe altro che porre in pericolo la propria esistenza se non prendesse sinceramente e lealmente in considerazione le nostre esigenze, che sole possono preservarla da subita rovina. Se ne rendano seriamente conto i circoli della Porta, prima che sia troppo tardi e prima che dal *caos* attuale derivi uno stato di cose tale da rendere impossibile ogni azione di salvataggio.

Situazione della Bulgaria

D'altra parte è necessario che a Sofia si comprenda bene che l'attitudine tenuta dal Governo del Principato di fronte al movimento rivoluzionario è sottoposta ad una sorveglianza strettissima e rigorosa e che la Bulgaria sarebbe assolutamente abbandonata alla sua sorte, se essa non potesse conformare la propria politica alla volontà delle Potenze e non facesse tutto il possibile per evitare anche il sospetto di una complicità colpevole, con intrighi che turbino la pace.

Situazione della Serbia

Il conte Goluchowski accenna poi alla tragedia del Konak di Belgrado, che fu un oltraggio ad ogni sentimento umano e che oltre all'impressione straordinaria prodotta in tutto il mondo civile, minacciò di generare uno stato di cose che poteva provocare gravi pericoli per il pacifico sviluppo del vicino Oriente.

L'Austria-Ungheria, come Potenza interessata più da vicino negli avvenimenti di Belgrado, non poteva esitare a dare il suo consenso all'appello unanime della seconda dinastia nazionale sul trono della Serbia, poichè quello sventurato paese poteva soltanto in tal modo essere preservato dall'anarchia, e poichè era nel nostro interesse di non rendere difficile al nuovo Re eletto di compiere la sua missione veramente spinosa. A lui tocca di rialzare il prestigio della Serbia, alla quale l'esecrato delitto recò tanto danno e di ricondurre le condizioni della politica interna sulla buona via di uno sviluppo pacifico e normale.

Si deve sperare che il Re Pietro troverà un saldo appoggio nella parte sana della popolazione per condurre a termine quest'opera di rigenerazione.

La monarchia austro-ungarica saluterà ogni progresso su questa via con soddisfazione tanto più sincera in quanto questo progresso non può essere reale, durevole e prospero che quando il Regno vicino rinunzi ai molteplici errori politici, quando riconosca pienamente il valore della nostra amicizia, e se col tollerare degli attacchi odiosi quasi abituali rivolti in certi centri irresponsabili contro la nostra Monarchia non ci costringa a ridurre considerevolmente la misura della nostra benevolenza.

Circa la Rumania e la Grecia

Quanto alla Rumania ed alla Grecia, questi due regni hanno mantenuto di fronte agli avvenimenti svoltisi nella penisola balcanica un'attitudine la quale dimostra la loro maturità politica e la loro prudenza, cosicchè hanno di nuovo affermata la loro ben meritata reputazione di elementi d'ordine e di pace in Europa, pur mostrandosi quali appoggi sperimentati per la grande opera di pacificazione, alla quale noi d'accordo con le grandi Potenze consacriamo le nostre migliori forze.

La Rumania ha seguito da una lunga serie di anni questo indirizzo politico con uno spirito di continuità cosciente del suo compito. Si deve pure constatare con uguale soddisfazione che anche la Grecia segue ora lealmente la stessa via.

I rapporti tra Potenze.

Il Ministro fa poi rilevare che in tutti i paesi si manifesta in modo sempre più evidente la tendenza ad aumentare incessantemente le garanzie della pace ed a limitare il campo delle gravi divergenze mercè un conciliante scambio di vedute.

Già nelle sue ultime dichiarazioni il Ministro ebbe occasione di richiamare l' attenzione sul sistema che tende a stabilirsi col raggruparsi degli Stati secondo i loro interessi specifici; sistema che è divenuto già un elemento supplementare dell' equilibrio europeo e che ha un forte appoggio nello scambio di visite fra Sovrani divenuto sempre più frequente negli ultimi tempi.

Specialmente negli ultimi mesi molti Sovrani amici hanno fatto alla Corte austro-ungarica visite improntate a quella calda cordialità, che risponde alle relazioni eccellenti e piene di fiducia che stringono in modo così felice la nostra Monarchia con tutti gli Stati esteri.

Il veto al Conclave.

Il Ministro accenna infine alla morte del Papa Leone XIII ed aggiunge che il recente Conclave ha felicemente compiuta la sua missione, provocando unanime soddisfazione.

A questo proposito il Ministro accenna alle varie controversie ed alle critiche relative all' esercizio del diritto di *veto* da parte dell' Austria-Ungheria e dichiara che è del tutto inesatto di negare l' esistenza di questo diritto o di vedervi un atto che esca dalla sfera delle nostre competenze o una illecita intromissione negli affari ecclesiastici.

Sebbene non si basi sopra una vera e propria legge e sebbene manchi di un riconoscimento formale da parte della Chiesa, il *veto* si è tuttavia evolto nel corso dei secoli trasformandosi in legge consuetudinaria; infatti esso è stato esercitato in varie riprese dai sovrani della monarchia Asburghese di pari passo colla Francia e la Spagna, nonchè soltanto da questi due ultimi Stati: d'altronde essendo la persona incaricata di esercitare il diritto d'esclusiva un cardinale, non si può supporre che un membro di grado così elevato della gerarchia ecclesiastica si presterebbe a compiere qualche atto contrario al diritto canonico: infine il Conclave, in questa sua qualità non ha mai protestato formalmente e non è mai successo che non si sia tenuto conto di una esclusione richiesta.

Il *veto* attuale ha piuttosto il carattere di un desiderio o di un consiglio e non può esercitare alcuna influenza sulla legalità di una scelta già avvenuta, poichè le Potenze facendone uso dispongono, oggidì meno che mai, dei mezzi materiali per farlo valere se il Sacro Collegio trovasse opportuno di non tenerne conto.

Il Ministro respinge nel modo più energico l' asserzione che l' Austria-Ungheria esercitando il diritto di *veto* abbia agito come rappresentante di una costellazione politica. Giammai e con nessuno ebbe luogo un negoziato od anche uno scambio di vedute in proposito.

Noi abbiamo agito valendoci pienamente della nostra iniziativa e della nostra libertà d' azione, senza che nessuno ci abbia istigati.

+

Il Ministro concluse domandando che il bilancio degli affari esteri sia discusso con benevolenza.

+

La Commissione per gli affari esteri della Delegazione ungherese ha accolto oggi con vivi applausi, le dichiarazioni del ministro degli affari esteri, Goluchowski, ed ha stabilito di discuterle durante l' esame del bilancio degli esteri.

Politica e Diplomazia

Parigi, 16. — Si conferma la notizia del prossimo viaggio del Re Alfonso a Parigi, ma finora nessun particolare fu fissato.

Londra, 16. — Il P. Ministro, Balfour. lasciò ieri Londra. Si crede quindi nei circoli diplomatici che le notizie dall'Estremo Oriente devono essere ottimiste.

Vienna. 16 — Alla Delegazione ungherese il Ministro delle finanze, Burian, rappresentante il conte Goluchowski, dichiarò infondate le voci che durante la recente permanenza a Vienna del Re di Grecia si sarebbe conclusa una Convenzione militare fra l'Austria-Ungheria e la Grecia.

Vienna 16, ore 4.50. — L' Imperatore ha conferito al capo sezione al Ministero degli esteri, Merey, la dignità di Consigliere intimo e il titolo di Eccellenza.

(S) **Berlino** 16. — Il Re di Danimarca ed il Principe Valdemaro sono giunti oggi e sono discesi al Palazzo Reale.

Domani si recheranno al Nuovo Palazzo, a Potsdam, ove faranno colazione insieme con l' Imperatore e l' Imperatrice.

Gli inglesi nel Thibet.

Londra, 16 — Il *Times* ha da Calcutta che la spedizione inglese nel Thibet ha compiuta la prima tappa del suo viaggio di esplorazione attraverso la regione di Jelep Pass, senza incontrare alcuna opposizione da parte degli Indiani.

Il viaggio di Re Alfonso a Lisbona.

Lisbona, 16 — Re Alfonso ed il Re del Portogallo, con la Regina Amelia ed il Principe ereditario parteciparono alle caccie a Villavicosa.

I giornali si felicitano della visita di Re Alfonso a Lisbona e sperano che l'amicizia intima fra i due popoli fratelli contribuirà allo sviluppo dei due Stati.

In Serbia.

(S) **Vienna**, 16. — La *N. F. Presse*, a proposito della situazione in Serbia, scrive: « Tra pochi giorni la maggior parte dei rappresentanti delle Potenze avrà lasciato Belgrado. Re Pietro fu riconosciuto dalle Potenze perchè bisognava impedire alla Serbia di cadere in uno stato d'anarchia, ma il riconoscimento fu fatto a condizione che venissero puniti gli assassini di Re Alessandro e della Regina Draga. Invece non solo non furono castigati, ma essi ed i loro complici sono potentissimi. Questo fatto giustifica l'allontanarsi dei diplomatici esteri, che non vogliono, durante le feste a Corte, trovarsi a contatto di costoro. »

Crisi ministeriale in Grecia.

(S) **Atene** 16. — Il Presidente del Consiglio, Ralli, ha presentato le sue dimissioni ed ha sconsigliato lo scioglimento della Camera dei Rappresentanti, a causa della situazione economica del paese.

Parlamenti Esteri

Austria-Ungheria.

Discorso dell' Imp. d' Austria.

Vienna 16. — L' Imperatore Francesco Giuseppe ricevette le due delegazioni. Nel discorso in risposta alle parole di omaggio rivoltegli dai due Presidenti, accennò alla morte di Leone XIII, cui il mondo cattolico professava profonda venerazione.

Disse che i rapporti colle Potenze estere sono assolutamente soddisfacenti mercè il rinnovamento della Triplice. Questa base provata della nostra politica e che siamo decisi a conservare, fu così nuovamente consolidata.

Lo stretto accordo coll' Impero russo per la penisola balcanica, è sempre accuratamente mantenuto e contribuisce alla soluzione pacifica delle questioni che vi sorgono.

In seguito all' insurrezione macedone, si è imposto all' azione concorde delle due Potenze un compito importante e difficile, di intervenire cioè pel mantenimento della pace, dello *statu quo* e dell' ordine in quelle regioni.

Appoggiate energicamente dalle altre Potenze, l'Austria-Ungheria e la Russia, aliene da qualsiasi tendenza egoistica e miranti soltanto all' opera pacifica nell' interesse dell' Europa intera, cercano, di comune accordo, da una parte di decidere la Turchia ad approvare i provvedimenti necessari al miglioramento della situazione dei suoi sudditi cristiani e dall'altra parte a dissuadere la Bulgaria da qualsiasi incoraggiamento rivoluzionario.

Le relazioni piene di fiducia, che per tale questione, come per ogni altra, uniscono il Governo austro-ungarico a quelli delle altre Potenze, ebbero quest'anno una lieta conferma nelle interviste personali cui dettero felice occasione le visite del mio caro alleato l'Imperatore di Germania, dell'Imperatore delle Russie e del Re d'Inghilterra.

In Serbia vi è stato un cambiamento di dinastia in seguito al misfatto che riempì d'orrore tutto il mondo civile. Giova sperare che quel paese, sotto il nuovo Sovrano, sarà guidato verso il suo rinascimento morale ed un prospero avvenire.

L'Amministrazione della guerra della Monarchia mantiene le sue esigenze nei limiti stabiliti lo scorso anno. La soluzione del cannone a tiro rapido è imminente. Sembra perciò necessario che se ne cominci la fabbricazione nell'anno prossimo.

L'Amministrazione della Bosnia ed Erzegovina, malgrado il cattivo raccolto, spera di coprire le proprie spese.

Il discorso termina facendo appello alla chiaroveggenza e allo zelo patriottico dei delegati pel disimpegno del loro còmpito.

(Servizio speciale del Popolo Romano.)

(S) **Vienna** 16, ore 16.50. — Dopo il discorso ai membri delle Delegazioni, l' Imperatore, conversando con alcuni deputati, ebbe parole di vivo elogio per il Pres. del Cons., dott. De Koerber. Da ciò i deputati riportarono l' impressione che l' Imperatore abbia voluto, in tal modo, manifestare la sua decisione di mantenere invariata la linea seguita nella politica interna.

L' Imperatore, parlando coi deputati czechi, biasimò il contegno del partito czeco alla Camera, rilevando come gli czechi non hanno ragione di lagnarsi sempre d'essere oppressi. Ad un deputato czeco che gli aveva espresso il desiderio di certi provvedimenti economici per la Boemia, l' Imperatore rispose che la prima condizione per poterli conseguire, sarebbe un cambiamento nell' atteggiamento dei deputati czechi alla Camera.

L' Imperatore si espresse molto severamente col deputato croato Bianchini, al quale disse: Lei fa rumore dappertutto. E avendogli il deputato Bianchini domandato: Dove, Maestà? l' Imperatore rispose: Qui, nella Dieta e dappertutto.

(S) **Vienna** 16. — Una Commissione della Delegazione ungherese, composta di quattro membri, ha approvato l' esercizio provvisorio per due mesi.

Il ministro della Guerra, Pitreich, ha dichiarato che il Governo ha definitivamente scelto il bronzo per i nuovi cannoni, e che gli esperimenti hanno dato risultati pienamente soddisfacenti.

Russia e Giappone.

(S) **Londra** 16. — Non è vero che siano stati richiamati gli addetti militari del Giappone.

(S) **Tokio** 16. — Il Consiglio degli Anziani si riunirà domani per esaminare la risposta che il Governo giapponese deve dare alla Russia intorno alle questioni della Corea e della Manciuria. Le prospettive sono molto oscure. I valori sono in costante ribasso.

(S) **Londra** 16. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Iersera vi fu un' intervista tra il ministro degli Esteri del Giappone ed il ministro russo barone Rosen. Esistono ancora notevoli divergenze da appianare. Si crede che il Giappone prenderà più energiche misure per appoggiare le sue domande.

Il *Morning Post* crede sapere che circa la Corea, il Giappone non può permettere che essa cada nelle mani di un' altra Potenza e circa la Manciuria non permetterà che sia occupata permanentemente dai russi, perchè tale occupazione sarebbe contraria agli interessi giapponesi.

(S) **New York**, 16. — I giornali hanno da Scoul: « Il Ministro degli Stati Uniti chiese al Governo della Corea una risposta definitiva circa l' apertura del porto di Wi-Ju. »

(S) **Tokio**. 16. — Sui fatti di Mok Pho, si hanno i seguenti particolari: Il 14 corr. scoppiarono disordini fra il popolo in occasione dello sciopero dei *coolies* coreani impiegati per conto del Giapppone. Le autorità locali, anzichè reprimere i disordini, parteggiavano pei loro fautori. Perciò la cannoniera giapponese *Saigen* sbarcò un distaccamento di fanteria di marina, che fu costretto a far fuoco sulla folla per ristabilire l' ordine. I coreani ebbero vari morti. Il Governatore di Mok Pho si mostra indignato per l' atto commesso dal comandante giapponese, ma si ritiene che l' affare avrà soltanto un'importanza locale.

Lo sciopero dei *coolies* era stato preceduto dal boicottaggio generale dei negozianti giapponesi da parte di esportatori coreani. Si crede che una nave della squadra russa, che si trova attualmente a Chemulpo, abbia ricevuto ordine di recarsi a Mok Pho.

(S) **New York**, 16. — Nei disordini avvenuti negli scorsi giorni fra giapponesi e coreani e che provocarono uno sbarco di soldati di fanteria di marina giapponese a Mok Pho, vi furono 17 coreani feriti.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

16 dicembre - Presidenza **Marcora** *- Ore 10.5.*

Bilancio dell' Istruzione.

Landisi chiede se il Min. intenda rendere più indipendente l'ufficio di provveditore, modificare il Consiglio scolastico prov. e mantenere il nuovo organico degli ispettori scolastici.

Rizzo si associa alla domanda per l'organico ispettori.

Orlando (Ministro) è convinto doversi dare ai Provveditori più diretta ingerenza sulle scuole medie, attribuendo *tutta* l'istruzione primaria agl'ispettori (?).

Per l'organico degl'ispettori dopo le vacanze farà conoscere le modificazioni al progetto Nasi.

Landisi, per sè ed altri dep. del Barese, svolge un ordine del giorno in cui, richiamando i precedenti parlamentari, dimostra la necessità e la giustizia d'istituire a Bari una Università.

Callaini nota che all'Univ. di Siena furono promossi tre professori, ma la Corte non registrò i decreti. (Altro che tre a Siena! Saranno 60 nella stessa condizione. Mancano i fondi).

Lacava trova troppo aggravato il programma didattico per la facoltà di legge nel primo biennio.

Ciccotti deplora deperimento biblioteca e gabinetti all'Univ. di Napoli e raccomanda l'Osserv. del Vesuvio.

Carboni-Boj. A Cagliari abbiamo un professore di diritto romano, che da molti anni piglia lo stipendio e non fa scuola. (Gli conviene di più di far l'avvocato a Genova.)

Cavagnari lamenta insufficienza dotazioni a Genova, specie per la facoltà medica.

Mantica vuol sapere se il ministro intenda mettere a concorso le cattedre di pedagogia vacanti e se intenda riprendere questione scuola universitaria a Catanzaro.

Di Stefano chiede se si voglia rendere stazione internazionale l'Orto bot. di Palermo, avendo Enti locali tutto predisposto, utilizzando pagamento debito Università siciliane.

Salandra, associasi Lacava, trovando difettoso riparto didattico nei due bienni facoltà legge.

Rampoldi crede si debba ritoccare altresì riparto discipline facoltà medica e scienze naturali.

Baccelli G. ritiene che riprendendo suo progetto autonomia universitaria molte questioni sorte oggi sarebbero risolute. Università autonoma, scuola secondaria enti locali, scuola primaria educatrice cittadino soldato allo Stato. Questo era ed è suo programma.

Appoggia Università Bari. Ha fiducia nel ministro e lo esorta a riprendere programma autonomia. (Approvazioni).

Matteucci raccomanda dar corso decreti sospesi molti professori.

Cabrini lamenta lunga assenza di un professore a Napoli, colla scusa di compire studi a Firenze.

Nasi (a Lacava e Salandra) nota che inconvenienti lamentati corsi legge provenivano libertà studenti aumentare esami ultimi anni corso. Era quindi necessario stabilire riparto. Egli lo fece. Consiglio Sup. approvò. Esperienza dimostrerà come migliorare: ma sarebbe pericoloso tornare antico sistema.

Seduta del pomeriggio.

Presidenza **Biancheri** *- Ore 14.10.*

Il servizio ferroviario sulla Avezzano-Roccasecca.

Pozzi (lavori pubblici) ai dep. Cerri e Grossi che lamentano il pessimo servizio sul tronco ferroviario Avezzano-Roccasecca, espone le disposizioni date per la polizia delle vetture, il riscaldamento nella 2ª classe. Per i ritardi dei treni fu ordinata un'inchiesta.

Cerri assicura che le disposizioni del Ministero rimasero lettera morta.

La querela degli ufficiali di marina.

Mirabello (marineria) al dep. Santini, che interroga circa i criterii dell'azione del Ministro della marina nei riguardi della querela di molti ufficiali dell'armata contro un giornale socialista, risponde di ignorarli, non essendo Ministro in quel tempo.

Santini mantiene l' interrogazione per averne opportunità di dichiarare che ritiene infondate le accuse lanciate agli ufficiali della marina e che la tempra dei nostri ufficiali di marina è di acciaio. (Bene).

I danni di un'alluvione.

Pozzi (LL. PP.), ai dep. Spada, De Seta, Colosimo ed altri, che domandano radicali e definitivi provvedimenti, onde non si ripetano i gravissimi danni arrecati alla città di Cosenza dall'ultima alluvione colà verificatesi, risponde che è stata disposta la esecuzione di un progetto di sistemazione dei fiumi Crati e Busento e che fu chiesta all'ufficio del Genio Civile la verificazione dei danni, salvo a presentare, occorrendo, un disegno di legge.

De Novellis prende atto e ringrazia.

Le ferrovie complementari.

Pozzi (LL. PP.), ai dep. Giunti e Mango, i quali chiedono se furono presentate domande di concessione per la costruzione ed esercizio delle ferrovie complementari nelle provincie di Cosenza e di Potenza, risponde che domande furono presentate per la Lagonegro-Castrovillari e che la concessione ne sarà data alla Provincia di Cosenza.

Giunti raccomanda la maggiore sollecitudine.

Mango raccomanda che le linee calabresi vengano costruite a scartamento ordinario.

Pozzi (LL. PP.), nota all'on. Mango che per la Cosenza-Paola la scelta dello scartamento spetta alla Provincia.

Opere Pie e Giunte Amministrative

Di Sant'Onofrio (interno) al dep. Montemartini, che interroga sui criteri della Giunta provinciale amministrativa di Pavia in rapporto ai boschi di alto fusto di proprietà delle Opere Pie, risponde che trattandosi di rapporti amministrativi locali, il Ministero non può ingerirsi, se non gli verrà presentato un ricorso.

Del Balzo G. (agricoltura). Il Consiglio di Stato ha approvato la deliberazione della Giunta provinciale amministrativa, che considerò il taglio dei boschi di alto fusto come vendita d'immobile.

Montemartini crede cotesta opinione contraria alle disposizioni date dal suo Ministero od a quelle del Ministero dei lavori pubblici.

Conversione del consolidato 4,50.

Pivano chiede che venga estesa la esenzione alla rendita 4,50 per cento posseduta dagli Istituti di pubblica beneficenza nel giorno della promulgazione della legge e raccomanda che quando si procederà alla conversione del 5 per cento, si tenga conto delle condizioni eccezionali degli Istituti anzidetti, i quali debbono soddisfare a bisogni ognora crescenti.

Arlotta, lieto che le condizioni economiche del paese consentano la conversione, osserva che essa colpisce specialmente i piccoli capitalisti ed esorta il Ministro a rendere più agevole ad essi l'acquisto di immobili, riducendo le tasse che gravano sulle trasmissioni immobiliari.

Desidererebbe che il beneficio della esenzione fosse esteso anche alle Casse invalidi della marina mercantile, veri istituti di beneficenza.

Fili-Astolfone domanda assicurazioni che la conversione non pregiudichi la questione delle congrue parrocchiali.

Luzzatti (tesoro) ringrazia la Giunta del bilancio ed il suo relatore della sollecitudine posta nel riferire sul progetto; riconosce la entità della questione sollevata dall'on. Arlotta circa le Casse di soccorso per la gente di mare; ma non crede che ad esse si possa fare il trattamento fatto alla Cassa Nazionale per la vecchiaia.

Nel prossimo bilancio della marina il Governo provvederà ad inscrivere in bilancio le somme necessarie per il funzionamento delle casse pei lavoratori del mare, ed intanto prega l' on. Arlotta di non insistere nella sua proposta.

Ricorda all'on. Pivano l'avvertimento dato dal suo predecessore alle Opere pie relativamente alla conversione che il Governo si propone di fare, onde non può consentire esenzioni oltre quelle concordate con la Giunta. Quanto al fondo del culto dà le spiegazioni desiderate dall'on. Fili-Astolfone per le congrue dei parroci.

Valeri presenta un ordine del giorno che prende atto della dichiarazione del ministro del Tesoro di proporre i provvedimenti necessari al regolare funzionamento della Cassa invalidi della marina mercantile.

Luzzatti (tesoro) lo accetta corrispondendo interamente al suo pensiero. (Approvazioni).

Carmine (relatore) all'on. Pivano osserva che la legge del 1900 non fece limitazioni al diritto del Governo in ciò che ha tratto alla conversione dei titoli consolidati. Per sentimento di equità si è potuta concedere una facilitazione alle Opere Pie, ma non sarebbe possibile estenderne i limiti.

Raccomanda al ministro di avvertire le Opere pie, in previsione di future conversioni, di investire i loro capitali in titoli del tre e mezzo, o in altra maniera, poichè non sarebbe possibile in avvenire accordare il trattamento di favore concesso in questa occasione.

Luzzatti (Tesoro). Si associa alle considerazioni del relatore a proposito dei futuri investimenti dei capitali delle Opere pie.

La Camera approva l'ordine del giorno dell'on. Valeri ed i successivi articoli del disegno di legge senza discussione.

Bilancio degli affari esteri.

Brandolin. Invita l'on. ministro a promuovere il migliore funzionamento dell'ufficio di informazioni e delle agenzie commerciali, nell'interesse dei piccoli esportatori, destinandovi un personale speciale, che rimedii le incomplete e tardive relazioni dei Consoli.

A conferma legge alcuni brani di lettere, ricevute da taluni dei primi e più forti esportatori italiani — Campogrande di Bologna, Sasso d'Oneglia, Borsalino d'Alessandria, Dal Brun di Schio ecc. — che concordi lamentano le deficienze di servizio dell'ufficio d'informazioni.

Ricorda che l'on. Prinetti, nel 1901, aveva riconosciuto necessaria una riforma.

Raccomanda, infine, la riforma consolare nel senso di favorire l'importazione e l'esportazione italiana. (Approvazioni).

Baccelli A. Premesso che il silenzio della Camera sulla vitale questione dei trattati di commercio potrebbe parere non equanimità, ma ignavia o remissività, egli dimostra che a tutelare le nostre esportazioni, non occorrono tariffe di guerra, che, al bisogno, sarebbero pronte.

Venendo specialmente a parlare del trattato con l'Austri-Ungheria, dimostra i benefici, che l'Austria ha tratto da quello vigente, che non potrebbe essere rinnovato, anche provvisoriamente, se non fossero fatte condizioni più vantaggiose all'Italia. Esamina fin dove la clausola dei vini possa essere modificata e da quali garanzie debba essere accompagnata la nuova Convenzione, ma la perdita parziale che il nostro vino subirà deve compensarsi con altre voci agrarie migliorate.

Il trattato con la Germania si dovrà e si potrà concludere sulle stesse basi dell'attuale. Se qualche concessione, per esempio, su certi tessuti può farsi alla Svizzera, questa, in compenso, dovrà concedere qualche miglioramento all'attuale tutela dei prodotti agrari. (Bene).

Toccato delle fiorenti condizioni di parecchie industrie in stridente contrasto con quelle della sofferente nostra agricoltura, crede che quelle debbano essere protette soltanto fino al grado necessario per non fare ad esse subire una rivoluzione e che invece debba essere validamente protetta l'agricoltura, che è tanta parte della questione meridionale.

Anche con gli Stati dell'America meridionale,

numerosa è la nostra emigrazione, importa migliorare i rapporti commerciali integrandoli con trattative di lavoro perchè ai nostri operai siano assicurati libertà, incolumità e tutela.

Ma oltre ai buoni trattati occorre migliorare le tariffe ferroviarie, le linee di navigazione, le organizzazioni, l'istruzione tecnica.

Si augura che il Governo in questo solenne momento per la nostra vita economica saprà tutelare l'Italia che lavora e che in breve tempo ha già saputo conquistarsi rispetto e stima. (Vivissime approvazioni).

Marazzi rileva che la politica estera e le armi formano un tutto inscindibile. Riconosce la triplice alleanza essere unicamenente inspirata a scopi di pace ed augura che l'imperatore di Germania, il quale ne è fervente apostolo in Europa, sia lungamente conservato a capo del potente impero tedesco.

Assicurata anche dal lato della Francia, l'Italia deve rivolgere la sua attenzione all' Adriatico, alla penisola balcanica, ed anche alla Russia colla quale potrebbe stringere migliori rapporti commerciali mediante opportune concessioni.

Dopo una lunga divagazione sulle forze militari dei due gruppi di alleanze, ond'è divisa l' Europa, dichiara di avere limitata fede nei risultati delle alleanze a lunga scadenza.

Non crede esclusa in modo assoluto l'eventualità di una guerra, ond' è dovere politico prevedere e prevenire questa eventualità, proporzionando le nostre forze militari alle nostre aspirazioni politiche e nazionali. — E' questo il supremo dovere del Governo e del Parlamento. — (approvazioni al centro).

Gaetani di Laurenzana vorrebbe stabilito pei nostri ambasciatori un limite d' età, e vorrebbe che i nostri rappresentanti all' estero avessero ovunque una sede degna del nostro paese, e pari a quelle delle ambasciate in Roma.

Per ottenere accordi doganali colla Russia non crede sufficiente la diminuzione del dazio del petrolio.

Plaude al proposito di restare fedeli alla politica della triplice alleanza. E' lieto della cordiale intesa colla Francia e coll'Inghilterra; ma raccomanda di evitare una politica d'incertezze che potrebbe provocare il sospetto contro di noi.

Conchiudendo confida che il Governo saprà promuovere la prosperità e la grandezza del popolo italiano. (Bene!)

De Novellis giudica troppo passiva e remissiva l'azione nostra nei Balcani.

Anche nell' Estremo Oriente avrebbe desiderato una azione più energica e decisiva.

Raccomanda assidua vigilanza sugli avvenimenti che si preparano sulla costa settentrionale dell'Africa, affinchè non siano pregiudicati i nostri interessi.

La nazionalità italiana deve godere in Austria i medesimi diritti delle altre ed avrebbe voluto che il nostro governo ne facesse amichevoli rimostranze al governo alleato.

Attende dall' attuale ministro degli esteri un' azione politica risoluta e costante, tale da tutelare efficacemente i nostri interessi e i nostri diritti.

Rizzo domanda cosa abbia fatto il Governo in seguito alla proibizione fatta alla Società italiana di beneficienza in Trieste di fare le operazioni sulla Cassa Nazionale di previdenza pei cittadini italiani operai in Trieste.

Tittoni (esteri - Segni di attenzione) all'on. Rizzo dice che con decreto del 16 settembre il Governo centrale di Vienna revocò il divieto della Luogotenenza di Trieste.

All'on. De Novellis circa la questione della schiavitù nel Benadir, dichiara che la tratta più non si esercita e la schiavitù nelle forme di servitù domestica va gradualmente scomparendo.

Circa i problemi della politica nei Balcani conferma le dichiarazioni di ieri

Per la politica mediterranea, è completo l'accordo fra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra.

Il Governo italiano non intende mescolarsi attivamente laddove non esistono importanti interessi suoi da tutelare, per concentrare la sua azione in quelle questioni che toccano veri interessi italiani.

Si associa al saluto rivolto all'ambasciatore Nigra, augurandosi, seppure con poca speranza, ch'egli ancora consenta a non privare il paese della sua opera sapiente.

Conviene nella necessità di dare una sede dignitosa alle nostre Ambasciate, ma è questione di mezzi finanziari.

Riconosce tutta l'importanza sempre crescente degli interessi commerciali nei rapporti internazionali ed il Governo rivolge le sue più attente cure ad essi.

Difende l'Ufficio di informazioni commerciali, istituito presso il Ministero d'agricoltura, il quale risponde come meglio può ai suoi fini, pur essendo suscettivo di ulteriori miglioramenti.

Ringrazia l'on. Baccelli dei suoi consigli in ordine ai trattati di commercio. Bene avviati sono i negoziati con la Germania; anche con la Svizzera spera in un accordo. Più difficile, apparisce con l'Austria-Ungheria, malgrado il buon volere dei due Governi. La clausola pel vino è la maggior difficoltà. Domani il Governo presenterà un progetto di legge per essere autorizzato a stipulare un accordo provvisorio con l'Austria-Ungheria od, in caso diverso, a prendere i necessari provvedimenti per la tutela degli interessi commerciali nostri.

Ringrazia la Camera della benevola attenzione. (Approvazioni).

Grippo (relatore) aggiunge brevi parole associandosi alle dichiarazioni del Governo e conchiude augurando grandezza e prosperità alla patria. (Approvaz.)

Chiusa la discussione generale approvasi un ordine del giorno relativo ai premi di esportazione del grano eritreo, che riconosce non di competenza del Governo civile della Colonia.

Sui capitoli parlano brevemente facendo raccomandazioni gli on. Di Scalea, Capece-Minutolo.

Il bilancio è approvato.

Sull' ordine del giorno.

La Camera delibera che la seduta mattutina domani principi alle 9.

Leggonsi le interrogazioni e le interpellanze.

La seduta è tolta alle 19.10.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 16 contiene:

Nomine e promozioni degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

RR. DD. riflettenti: Anticipata esecuzione di opere stradali; dichiarazione di zone malariche nella Provincia di Novara.

RR. DD. riflettenti applicazioni di tassa bestiame e di famiglia.

Rel. e RR. DD. sullo scioglimento dei Cons. com. di Iglesias (Cagliari) e Rignano Garganico (Foggia) e nomina a RR. Comm. straord. rispettivamente del dottor Angelo Sanguine e del dott. Michele De Masellis.

Decr. Min. che approva i noli massimi pel trasporto degli emigranti dal 1° gennaio al 30 aprile 1904.

R. Consolato d'Italia in Buenos-Ayres: Elenco degli italiani morti durante ottobre.

Ministero della Guerra: Circolare.

Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Ministeri di Grazia e Giustizia e dei Culti e della P. I.

Estrazione delle obbligazioni della ferrovia maremmana.

Ministero Grazia e Giustizia — Il *Boll. Uff.* del 16 reca:

Avvertenza concernente le domande per cambiamento ed aggiunta di nomi e cognomi — Circolare riguardante il repertorio nelle cancellerie degli uffici di conciliazione — Commissione per la statistica giudiziaria e notarile — Graduatoria generale — Prospetto generale riassuntivo delle spese di giustizia relative al 4.o trimestre dell'esercizio finanziario 1902-903 — Decreto ministeriale col quale viene bandito il concorso pei posti di canonico e cappellano attualmente vacanti nelle regie chiese palatine pugliesi appresso indicate — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei conti — Posti vacanti.

Giudici. — Virdone Giacomo da Sciacca a Mistretta; Personali Riccardo, Parma, nom. vice pres. Brescia; Parisi Aurelio, Brescia, nom. sost. proc. del Re regg. la proc. di Breno; Mazzardi Pietro da Bergamo a Brescia; Formica Giovanni ff. segr. presso la Com. cons. per le nomine tram. a Monteleone; Del Giudice Mauro da Frosinone a Roma; Coccapani Cesare da Lecce a Parma; Bartoli Arnaldo nom. sost. proc. del Re a Siracusa tram. proc. Modica.

Sost. proc. del Re — Breda Tommaso regg. proc. Breno rich. servizio; Vono Eugenio da Catanzaro a Siracusa; Pierfederici Vittorio da Cuneo a Chieti; Natta Giovanni da Modica a Cuneo.

Pretori — Pezzini Antonio da Fano al 1. mand. Bergamo; Bottinini Orazio dal 1. mand. Brescia aom. giud. Bergamo; Piredda Pasquale da Sestri Levante ad Areidosso; Pucci Stefano da Marsala a Cattolica Er.; Manzanares Gaspare da Sciacca a Castellammare del Golfo; Giaccone Giuseppe da Pantanna a Sciacca; Morbili Gustavo, Pollica, conf. aspett.; Monticone Francesco, Saluzzo, conf. aspett.; Martinelli Pietro, Gimigliano, coll. aspett.

Agg. giud. — Laviani Francesco ff. vice pretore da Corleto Perticara a Montescagliosо; Bianchi Ugo id. da Agordo a Roma; Bellesi Alfredo add. proc. Roma nom. ff vicepret. Arso.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Torino, 15. — Sullo stradale Racconigi-Carmagnola il signor Giuseppe Marnero, negoziante, fu aggredito da due malfattori che lo percossero e gli tolsero il portafogli contenente 740 lire.

Verona, 15. — Il sindaco e il presidente della Deputazione Provinciale hanno stipulato con la Società Veneta il contratto per la sub-concessione della costruzione della linea Poggio Rusco-Serona, con la stazione a Porta Nuova, complemento della Bologna Verona.

Foggia, 16, ore 18.15. (*Furio*). — In Monte Sant' Angelo, in seguito ad un diverbio per questioni di giuoco, Nicola Scarano e Michele Azzone s' azzuffarono sulla via. Quegli ferì di pugnale l'avversario nell' addome e ne venne ferito nella testa con una pietra. L' Azzone è morto; l' altro è in pericolo di seguirlo.

Livorno, 16, ore 17.5 — (*Salve*). L'Associazione costituzionale proclamò iersera la candidatura dell'avv. Muratori nel 2° Collegio.

— L'Amministrazione comunale ha instituito una Cassa di previdenza per gli impiegati, che darà sussidi ai malati e farà prestiti d'onore. Si è obbligata di elargirle 1500 lire all'anno.

Orvieto, 16 — Il pericoloso latitante Augusto Spiccia, evaso dalle carceri di Terni, è stato riacciuffato qui oggi.

L'amministrazione municipale di Milano.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano, 16, ore 22,55. — Per la seduta di stasera del Consiglio municipale le tribune erano gremite.

Si procedette alle elezioni del Sindaco e della Giunta le quali riuscirono come si prevedeva e come vi telegrafai.

I votanti erano 63.

Barinetti fu eletto sindaco con voti 43 e 18 schede bianche dei moderati; il deputato Majno assessore anziano con 45 voti. Assessori Filippetti e Arienti socialisti, Stabilini, Marensi e Tibaldi repubblicani, e i democratici prof. Sinigaglia, Cerutti e Pugno (della Giunta uscente) e Aporti, on. Riccardo Luzzatto, Morosini, Angelini e Milani nuovi eletti.

Scioperi ed agitazioni.

All' estero.

(S) **Budapest**, 16. — Avendo i proprietari fatti venire altri operai per sostituire quelli postisi in sciopero, gli scioperanti attaccarono i nuovi venuti. La polizia fu presa a sassate. Gli scioperanti spararono alcuni colpi di rivoltella. Vennero fatti 7 arresti.

SCIENZE E LETTERE

Al polo Sud.

Buenos-Ayres, 16. — E' giunta una spedizione scozzese di ritorno da una esplorazione sulle terre antartiche.

Essa raggiunse 70°.25' di lat tudine.

La spedizione si tratterrà qui una settimana e indi partirà nuovamente pel Polo Antartico, lasciando 6 dei suoi componenti per proseguire gli studi.

Le 100,000 L. trafugate a Taranto.

Taranto, 16. — Assente ieri non potei telegrafarvi il furto avvenuto in questa stazione di un gruppo di valori di 100,000 L. spedito dalla sede della Banca d'Italia di Lecce alla nostra.

Sono sempre in arresto l' impiegato di servizio, il guardia merci e i manovali.

L'impiegato dice che appena ebbe il piego lo pose nella cassa forte, ma essendo guasta la serratura supplì con due laminette di ferro.

Le indagini finora non hanno dato risultati.

Il piego era stato spedito regolarmente da Lecce la notte del 14 al 15, con integrale dichiarazione del valore. La Banca d' Italia quindi non soffre la minima perdita, giacchè se non si trova la somma, questa dev'essere completamente rimborsata dalla Società delle ferrovie.

INTERESSI SICILIANI.

Intorno alla fallita " Banca Segestana. „

Palermo, 13 dicembre 1903. — Nello scorso maggio il vostro accreditato giornale si occupò brevemente della fallita Banca Popolare Segestana, riproducendo dal giornale *L'Ora* alcuni atti compiuti dal Tribunale di Trapani e dal curatore signor Malato Calvino; atti che mettevano in triste evidenza le illegalità, gli abusi e gli errori commessi da questi organi preposti alla tutela dei diritti altrui.

Di queste irregolarità, che formarono oggetto di un vibrato reclamo da parte dei membri della delegazione di vigilanza, si rese giudice imparziale e severo il Presidente dei delegati, signor Duca di Craco, rassegnando sdegnosamente le proprie dimissioni; ma il Tribunale di Trapani, quasi in attesa di ordini superiori, rimase sordo per alcuni mesi ai reclami della Delegazione, e finalmente, *obtorto collo*, emise una sentenza, abbastanza amena, che sembrerebbe scritta da un avvocato della curatela, anzichè da un consesso di magistrati, e che rappresentava una solenne canzonatura alla buona fede dei reclamanti.

Con questa sentenza infatti rimase fermo pel curatore lo stipendio mensile di Lire **Mille**, riducendo solo il prelevamento a Lire 500 ed a titolo provvisionale, rimasero fermi gli emolumenti ai procuratori legali stipendiati, le eccessive erogazioni per gli impiegati, per gli uffici ecc. ecc.

Ma i beneficii accordati al signor Malato Calvino per la sua illuminata opera, non si limitarono al solo stipendio di L. 1000 al mese. Il Tribunale di Trapani, contravvenendo per ben due volte alle tassative disposizioni di legge (art. 722 Cod. Comm.) volle che al Malato fosse anche attribuita una percentuale sugl'incassi e permise che gli fossero altresì corrisposti i diritti di trasferta in 1.a classe per numerosi ed inutili viaggi — pur godendo della gratuita circolazione sulla ferrovia — le indennità di residenza (L. 25 al giorno) e la disponibilità di alcune entrate, come i rilasci degli uscieri, i diritti di scritturazione, ecc., per cui fu aperto nei libri della fallita un conto speciale, sotto lo strano titolo di **Somme a disposizione del Curatore.**

Parrebbe che il signor Malato dovesse curare gli interessi di un grande Istituto; eppure non si trattava che di una misera Banca popolare con 750 mila lire di capitale e con una perdita da 400 a 500 mila lire, su di cui bisognava accertare le responsabilità degli amministratori e degli impiegati. Ed è inconcepibile che abbia potuto trovarsi un Tribunale, disposto a frustrare le disposizioni di legge e largheggiare, senza apparenti motivi, in prò di un curatore che, dopo tutto, non ha mostrato di possedere alcuna domestichezza con le materie contabili e bancarie. Alla stregua di tali compensi un ministro del Re, un Presidente di Cassazione diventano semplici uscieri di fronte al curatore Malato.

E tali beneficii a poco a poco vennero ad estendersi sulla Delegazione di vigilanza, rimasta sempre incompleta dopo le dimissioni del Duca di Craco, ed in ispecie sul successivo Presidente, divenuto il commesso viaggiatore della curatela, forte camminatore che spesso divora *pedetintim* la strada da Castellammare a Trapani, o viaggia in 3.a classe, pur intascando il biglietto di 2.a.

Questa strana delegazione, che rimase in carica dopo le eloquenti dimissioni del Duca di Craco, e che costa parecchie migliaia di lire all'anno, ha qualche volta reagito contro il caos, che domina sovrano negli uffici della curatela, e contro le strane e cervellotiche liti, intentate a fin di rumore col danno dei creditori, degli azionisti e degli ex-amministratori; ed ha pure avuto il coraggio di dare qualche voto di biasimo alla curatela; ma sono stati semplici e passeggeri dispettucci, simili a quelli che le mogli infedeli fanno ai mariti gelosi per ottenere un trattamento meno rigoroso.

Dei rapporti tra la curatela e il tribunale di Trapani; delle liti intentate dal curatore, tra cui celebre, per ora, quella contro l'onorevole deputato Nocito; delle perizie contabili, create per ingannare la buona fede dei magistrati; dell'azione spiegata contro gli ex-amministratori (**uno solo eccettuato**); della inazione contro i debitori della Banca, che hanno avuto il tempo di mettersi in salvo; delle pressioni esercitate sopra alcuni impiegati antichi e recenti, ai quali non si sono lesinate minaccie e promesse per ottenere dichiarazioni e prove *ad usum delphini*; dello sperpero fatto delle somme incassate, senza dare neanche un centesimo ai creditori, dopo due anni dal fallimento, mi occuperò in altra corrispondenza.

Intanto è bene di notare che, contro gli illegali assegni e gli indebiti prelevamenti fatti dal curatore, pende giudizio di opposizione, ad istanza di un gruppo di creditori; e siccome va a scadere col 31 novembre il biennio della consegna, sentenziato dal tribunale di Trapani, sarebbe strano, deplorevole e dannoso che si ripetesse la medesima illegalità, avvalorando così le affermazioni dei partiti cosiddetti sovversivi sulla nostra magistratura ed accentuando il famoso punto interrogativo dell'ex-ministro Santamaria Nicolini!

Drammi di terra e di mare

Fulminati dall' elettricità.

Saint Etienne, 16 — Due uomini sono stati fulminati da un filo elettrico spezzatosi per il peso della neve a Manistral-Sur-Loire.

Sottomarino avariato

(S) **Tolone**, 16 — Essendosi lasciata al sottomarino *Perle*, durante esperimenti fatti ieri nel porto, una valvola aperta, l'acqua penetrò nel compartimento degli ingegneri.

Il sottomarino dovrà subire alcune riparazioni.

Disastroso incendio nel porto di Marsiglia.

Marsiglia, 16. — Stamane alle 7 avvenne una tremenda esplosione a bordo del tre alberi italiano *San Leonardo*, giunto lunedì da Filadelfia con un carico di 5800 barili di petrolio di 200 litri ognuno, per Cette, e fermatosi in questo porto a causa del tempo.

La nave fu subito preda delle fiamme che si comunicarono rapidamente malgrado la prontezza dei soccorsi a 10 vagoni di merci, che si trovavano sulla banchina.

I vapori ancorati nel bacino presero il largo. Si crede che 4 marinai e 3 guardie siano periti fra le fiamme. Due marinai, gravemente feriti, furono trasportati all'ospedale.

Il fuoco si comunicò anche alla goletta *Leon-et-Tony* carica di carburo di calcio e al tetto di una casa situata sulla banchina. Le pietre che ne formano il bordo, sono completamente calcinate. Anche una trentina di vagoni di carbone presero fuoco.

Vennero fatte sgombrare le banchine, temendosi la esplosione della goletta carica di carburo, quando essa affonderà.

Teatri ed Arte

LA STREGA - dramma in 5 atti di Sardou.

I dispacci da Parigi sono concordi nel constatare il grande successo del nuovo dramma di Sardou, nonostante alcune riserve dei critici.

Il fondo del quadro è l'epoca immediatamente successiva alla cacciata dei Mori dalla Spagna e alla instaurazione dell'Inquisizione. Siamo nel 1506.

La bella Zoraya, una delle poche more rimaste nella provincia di Toledo è accusata di magia e di aver sottratto il cadavere di un moro, appiccato: sottrazione compiuta da Zoraya e dai correligionari per darvi sepoltura.

Arrestata, Zoraya s'incontra col giovane e brillante capitano degli alabardieri, don Enrico Palacios che la lascia in libertà.

La corrente elettrica aveva però attraversato i due giovani, perchè fra loro s'intreccia un intenso amore ma Don Enrico è nobile, fidanzato a Giovanna, figlia del Governatore e il matrimonio è accompagnato con feste pubbliche.

Zoraya, velata, si reca audacemente al festino e con un filtro riesce ad addormentare la sposa e compiuto l'atto, va a palesarlo a Don Enrico

I due amanti vengono sorpresi da Cardenos, agente del S. Uffizio, che arresta Zoraya sotto accusa di stregoneria. Don Enrico lo strangola, ma nel fuggire coll'amante è arrestato dal cap. delle guardie, don Ramiro.

Così si svolgono i primi tre atti.

Nell'atto IV siamo nelle sale dell'Inquisizione, all'interrogatorio dei due accusati. Zoraya, per salvare l'amante, confessa di averlo reso pazzo con le sue magie; don Enrico vien liberato e Zoraya condannata ad essere arsa viva.

L'atto V è nella piazza della Cattedrale di Toledo. Don Enrico vorrebbe comprare il carnefice di Zoraya, la quale, mentre un monaco le dice di far ammenda delle sue colpe e mentre arriva il padre della sposa di Enrico che grida voler far risvegliare la figlia addormentata dalla maga, Zoraya la fa svegliare.

Il popolo grida al miracolo e il governatore ordina che la bella mora sia liberata, ma la folla volubile, eccitata da un monaco, vuole la sua morte e allora essa e Don Enrico ingoiano una pillola e muoiono baciandosi.

Così finisce il dramma, nel quale Sara Bernhardt ha superato se stessa.

Per la rivincita degli spagnuoli.

Londra, 16. - La *Saint James Gazette* annunzia che il cardinale Herrero arcivescovo di Valencia, ivi morto il 10 corr. lasciò, col suo testamento, 50.000 *pesetas* come premio al generale spagnuolo che riuscirà a sbarcare su terra americana un esercito spagnuolo, abbastanza forte, per vendicare la disfatta subita dalle armi spagnuole a Cuba ed alle Filippine. In attesa di questo glorioso fatto, la somma sarà depositata presso il Banco di Spagna.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale penale - VIII Sezione.

Pres.: avv. Tanganelli — *Giudici*: avv. Carretto, Faggella Donato e Apponi (supplente).
P. Min.: avv. Crisafulli — *Cancelliere*: Risoldi.

Querela Bettolo-Ferri.

Udienza ant. del 16.

Continua il teste ex impieg. Sgarbi, informatore dell' *Avanti*.

Comandini: Crede che l'on. Bettolo ignorasse le vere ragioni che indussero il cap. Buono a chiedere il riposo?

Sgarbi: Ho l' impressione che dovesse conoscerle.

Presidente: Crede che firmato un contratto possa essere conosciuto da chiunque?

Sgarbi: Lo stesso giorno, no.

Comandini (dif.). Chi redige i comunicati ai giornali?

Sgarbi. Il capo riparto del gabinetto.

Lollini. Sa che un grosso impresario avesse entratura nel Ministero della Marina?

Sgarbi. Non ne conosco.

Lollini. Lei è stato all'impresa viveri?

Sgarbi. Si allude forse al Morello?

Caveri. Sebbene questo fatto non entri nella causa, come dichiarammo in principio, non ci opponiamo. Vogliamo essere generosi. (Piccolo battibecco con Ferri sulla generosità).

Sgarbi dice che la persona avente entratura al Min. era il fratello del dep. Morello, noto industriale.

Pres. Veniva a chiedere cose illecite?

Sgarbi. Dirò un fatto che l'amm. Palumbo avendo fatto un rapporto riservato sulla riforaitura viveri di Napoli, il Morello fu posto a cognizione della pratica.

Devo però dichiarare che non era Ministro l' onor. Bettolo!

Pres. E la riforaitura fu fatta?

Sgarbi. Non lo so!

Simeoni Egidio, segr. della Federazione lavor. dello Stato, già meccanico all'arsenale di Spezia, dice che l'on. Bettolo non fu mai molto chiaro nelle sue intenzioni circa gli operai degli arsenali e che a Spezia correva voce che la cessione dell'arsenale di Napoli dovesse favorire qualche industriale.

Pilla Andrea, commissario a riposo, accenna alla voce che per favorire la promozione del commissario Roma, l'on. Bettolo avesse messo a riposo un certo Bernabò Brea, ma ripete che erano voci.

Udienza pomeridiana.

S. E. Saracco, pres. del Senato. Alla domanda del Presidente, dichiara:

La mia risposta circa all'aver rifiutata la mano all'on. Bettolo dev'essere semplice e breve. Io non ho mai negato di stringere la mano all'on. Bettolo. Così non è vero che si fosse intromessa quella persona per evitare uno scandalo dal momento che il fatto principale non sussiste. Come si fa a pensare ad una cosa simile! Sarebbe stato un atto indegno di un gentiluomo!

P. M. E' vero che Ella fu interessata in favore del prefetto Garroni?

Saracco. Non ricordo affatto questo interessamento.

Presidente. Potrebbe dirci qualche cosa su di una richiesta di 400 milioni per rinnovare la flotta e la risposta da Lei data all'on. Mazza?

Saracco. Io non ricordo affatto di aver detto che non avrei avuto difficoltà di concedere i 400 milioni per la riproduzione del naviglio se non fossi stato sicuro che soltanto 50 milioni sarebbero andati a beneficio della marina!

Ricordo che di tale richiesta s'era parlato dai giornali, ma molto tempo prima che io andassi al Governo.

Quello che so è questo: che nè come ministro, nè come deputato ho parlato di certe cose. Oltre che sono sciocchezze, non sarei stato io che avrei dovuto dire certe cose del mio paese. Sono bestemmie che io non le dico.

Quando sotto il Ministero Pelloux si parlò di un presto per una più forte flotta, io mi opposi, per la riflessione che si sarebbe poi dovuto aumentare di 40 milioni all'anno il bilancio della marina per la manutenzione ecc.

A sostegno di questa mia asserzione, ricordo che io proposi al mio collega Morin di abrogare le leggi del 77 e dell'87 per la riproduzione del naviglio.

Le mie parole, dunque, sono state fraintese.

P. M. Faccio istanza perchè sia letta la deposizione dell'on. Mazza.

Il cancelliere la legge.

Saracco. Le mie parole sono state assolutamente fraintese: io non posso aver detto una cosa simile. Ma come è possibile pensare che su 400 milioni di lire, soltanto 50 di essi sarebbero andati alla marina?

Ferri. La notizia del rifiuto di stringere la mano a Bettolo, io l' ebbi da un alto personaggio (!), il quale mi pregò di non dire il suo nome e così pubblicai il fatto sull' *Avanti!* Dopo ricevetti un biglietto da tale Eugenio Gava, che mi assicurava della verità del fatto da me pubblicato.

Saracco. Io sostengo che è falso tutto quello che è stato scritto. Per me quello che è verità, è verità.

Canevaro, vice amm. a riposo, dice d'averne udite delle cotte e delle crude. Può assicurare che Bettolo era preso da un grande amore... platonico per l'industria privata, sebbene lo si dicesse tenero per gli industriali.

Sull'opinione e la carriera del Bettolo dice che questi oltre all'alto ingegno sia anche un valoroso, nè crede che la sua carriera sia dovuta ad alte influenze.

Crede invece che Bettolo avrebbe fatto maggior carriera se non si fosse messo nella politica.

Ferri. Crede che le corazze sferiche delle Terni siano adatte?

Canevaro. Sono adatte.

Ferri. Perchè non si impiegano?

Canevaro. Perchè troppo costose: dirò che fui consigliato di adoperarle per le parti vitalissime delle navi e sono superiori a quelle di qualunque paese.

Ferri. Sa degli esperimenti di Muggiano?

Canevaro. Non ha particolari precisi e spiega come si fanno gli esperimenti.

Magnaghi ing. Carlo (difesa). Non conosce nè Bettolo, nè Ferri e nulla sa delle accuse che si fanno al Bettolo.

Caratti. Dovrebbe dire che pensasse suo padre l'examm. Magnaghi, del Bettolo.

Magnaghi. Mio padre nella lunga carriera ebbe ammiratori e avversari, ma difficilmente in casa parlava dei suoi subalterni e tale era il Bettolo. Non credo però che egli fosse tra i più simpatici a mio padre.

Quando morì mio padre, io ritirai le carte che riguardavano la sua vita politica e queste carte sono vincolate da segreto professionale.

Ferri. Ricorda lei di aver detto a persona che suo padre aveva scritto a Re Umberto per opporsi alla nomina a ministro di Bettolo?

Magnaghi. Non l'ho detto.

Bettolo. Io fui agli ordini dell'ammiraglio Magnaghi. Chiedo quindi si richiedano al Ministero della marina i rapporti di lui a mio riguardo.

Colaianni Nap., deputato, non conosce fatti specifici circa le relazioni di Bettolo con affaristi o con la Terni. Alla Camera sostenne l'inchiesta parlamentare.

Fago dott. Vincenzo, dice che l'amm. Magnaghi in un giornale di Taranto espresse parere contrario alla cessione dell'arsenale di Napoli.

Di Canneto Gius., deputato, ripete quanto già è noto sul progetto di cessione dell'Arsenale di Napoli all'industria privata.

Oggi alle 10.

PUBBLICO e SPORT

Vedi 4.a pagina

Alle ore 3 di ieri notte, munito dei conforti di N. S. Religione, serenamente spirava nel bacio del Signore

Carlo Magalotti

La famiglia addoloratissima, nel darne il triste annunzio, prega di suffragarne l' anima benedetta.

La Messa funebre sarà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di S. Tommaso in Parione domani Venerdì 18 alle ore 10.

Per espressa volontà dell' estinto si prega di non inviar fiori.

Si dispensa dalle visite.

La presente vale di partecipazione.

COSE LOCALI

I lavori e navigazione sul Tevere.

Secondo gli schiarimenti del nostro Genio Civile le notizie e gli apprezzamenti pubblicati dal *Pop. Rom.* meritano di essere rettificati. E noi che non desideriamo di meglio, pubblichiamo subito le rettifiche.

1° i lavori in corso alla Tiberina, diretti a riattivare la navigazione del fiume per il ramo sinistro hanno finora corrisposto allo scopo, essendosi da quel lato esercitata la navigazione dall'ottobre 1902, epoca della riapertura di quel ramo fino ad oggi.

2° la recente piena, eccezionalmente elevata e persistente, ha consigliato di completare in presenza della piena stessa quell'imbrigliamento delle luci laterali del ponte Cestio, che già aveva dato pieno risultato negli altri stati d'acqua del fiume.

Il provvedimento, che del resto non costa più di lire 5000 circa, ha portato il voluto effetto di mantenere scavato il ramo sinistro, pel quale può ora liberamente riprendersi la navigazione.

3° si può quindi affermare che il non facile problema della riattivazione del ramo sinistro sia oramai risoluto, nella stessa guisa che la recente piena ha dimostrato risoluto quello della liberazione di Roma dalle esondazioni del fiume.

A questi schiarimenti e deduzioni del Genio Civile noi ci permettiamo di contrapporre ora brevi osservazioni.

Non è molto esatto che la navigazione nel ramo sinistro sia stata esercitata *costantemente* dall'anno scorso, imperocchè vi furono interramenti dopo le piene e deficienza d'acqua durante le magre: tanto è vero che in detti periodi si è navigato a destra, sotto il ponte Cestio, perchè le luci non erano chiuse.

Non si contesta che quando tutti i lavori, che il Genio Civile può aver in progetto o sta studiando, saranno attuati, il ramo sinistro possa essere in condizione permanente da non richiedere più per la navigazione la valvola del passaggio destro: ma attualmente ciò non è.

Difatti, non sappiamo se in seguito al nostro articolo, o perchè lo stesso Genio Civile vi aveva già pensato, si è d'urgenza ricorso alla draga per scavare un canale nel ramo sinistro.

In quanto al risultato finale dei lavori che il Genio Civile considera naturalmente come esaurienti il problema, e che consistono nel chiudere le luci laterali del Cestio, onde determinare il rigurgito delle acque a favore del braccio sinistro, non sarà inutile ripetere che nella luce centrale la corrente è così violenta, che impedisce, per effetto del salto, la navigazione.

E questo sarebbe nulla, se fosse realmente assicurata in modo costante la navigazione del braccio sinistro: ma è sicuro il Genio Civile di evitare il pericolo che questa corrente possa scalzare le fondazioni, producendo un fenomeno identico a quello toccato ai muraglioni?

E' canone d'idraulica fluviale — così almeno dicono a San Pietro in Vincoli — che per regolare la corrente occorre prenderla a monte, anzichè industriarsi a respingere le acque, quando hanno digià oltrepassato il punto nel quale si vogliono far defluire.

Nel caso concreto per mandare le acque nel braccio sinistro dell' Isola di San Bartolomeo, il provvedimento che a persone competenti sembra più indicato sarebbe quello della costruzione di opportuni pennelli sulla sponda destra fra il ponte Sisto e il Garibaldi; provvedimento, che risolverebbe anche il problema di assicurare i muraglioni, che si debbono ricostruire fra il ponte Garibaldi e il Cestio.

Il Genio Civile apprezzerà, come crede, queste osservazioni. Noi che siamo semplicemente ingegneri... di logica in difesa degli interessi della capitale e non solo nei rispetti della sicurezza e dell' igiene, ma anche in quelli economici, desideriamo pel momento che non si pregiudichi lo *statu quo*, fino a che non sarà definito nel modo più razionale e completo tutto il problema del Tevere da Orte al mare.

E per sollecitare questo fine, ci proponiamo di esaminare quanto prima con una serie di articoli le varie soluzioni che sono state, come suol dirsi, delineate in questi ultimi tempi. *ch.*

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 12.3 — Minimo 4.9

L'arrivo di S. M. la Regina Madre. — Ieri mattina alle 8.40 giunse a Roma S. M. la Regina Margherita.

Il piazzale della stazione, dal lato arrivi, era tenuto sgombro da guardie di P. S. e da Carabinieri.

Alle 8.20, scortate da un plotone di Corazzieri in bassa tenuta giunsero le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnate dal generale Brusati ed ossequiate dalle Autorità intervenute.

Alla stazione si trovavano a ricevere l'Augusta Sovrana il Presidente del Consiglio on. Giolitti, i Ministri Orlando, Tedesco, Mirabello. Pedotti, Stelluti-Scala, Rava, Ronchetti; i sottosegretari di Stato on. Spingardi, Pinchia, Pozzi; il gran scudiere di Corte Corsini di Lajatico, il presidente del Senato on. Saracco, il presidente della Camera on. Biancheri, il presidente della Corte dei Conti sen. Finali, il Sindaco Colonna, l'on. Santini, il generale Besozzi comandante il Corpo d'armata, il Prefetto Colmayer; tutte le dame di Corte delle Case di S. M. la Regina Elena e della Regina Madre. Notammo la contessa della Trinità, la marchesa Calabrini, la contessa Bruschi-Falgari, ecc.

Le LL. MM. il Re e la Regina andarono incontro la Regina Margherita sotto la tettoia della stazione.

La Regina Madre abbracciò e baciò la Regina Elena e il Re, quindi entrò nella sala d' aspetto e sorridente di amabilità, si trattenne per varii minuti a conversare con i personaggi presenti e con la Dame di Corte.

L'Augusta Signora aveva un'aspetto florido.

Vestiva un abito nero, con mantello.

Salita in un *landau* di Corte e scortata da un drappello di Corazzieri si recò subito a Palazzo Margherita.

I Sovrani salutati dalle Autorità fecero ritorno al Quirinale.

— Sua Maestà la Regina Margherita, accompagnata dalla marchesa Pes di Villamarina si recò iersera alle 19 al Quirinale a far visita ai Sovrani.

Il Conte di Torino. — Ieri mattina giunse in Roma S. A. R. il Conte di Torino.

Erano a riceverlo i generali Brusati e Avogadro di Quinto. S. A. si recò al Quirinale.

Alle 20,40 S. A. R. riparti per Torino.

Vaticano. — Il rev. Beda-Castelli, segretario dell'arcivescovo di Benevento, a nome del suo superiore, ha presentato in dono al Papa un crocifisso di grande valore storico. E' quello che Pio VII si fece dare da uno dei suoi custodi durante la prigionia in Francia. Quel Pontefice lo ebbe così caro che, rientrando trionfalmente in Roma nel 1814, volle che il suo fido cardinale Pacca lo tenesse in mano all'atto dell'ingresso. Esso era passato in proprietà del cardinale stesso che in morte lo lasciò all'arcivescovo di Benevento. Ora mons. Bonazzi ha voluto farne un presente a S. S., che ha profondamente gradita la preziosa reliquia.

— Il Papa ha concesso ai canonici del Capitolo Metropolitano di Treviso il titolo di protonotari apostolici, con tutti i privilegi inerenti.

— Dopo circa nove anni che erano interrotte, sembra siano ora per ristabilirsi le relazioni diplomatiche fra la Santa Sede e il Messico.

Anzi si aggiunge che vi si destinerebbe come Delegato, monsignor Serafini, arcivescovo di Spoleto.

— Vennero nominati nell'Ordine di S. Gregorio i seguenti professori dell'Università di Lilla: Groussau della facoltà di diritto, commendatore; Rotha e Trolley di diritto, Rogiè e Faucon di medicina e Mamet di scienza, cavalieri.

— Il periodo delle feste centenarie di S. Gregorio si svolgerà durante la Pasqua (7-13 aprile) al Laterano, al Celio e a S. M. Maggiore.

Nella domenica *in albis* il Papa pontificherà in S. Pietro. Il maestro Perosi, come ricordo del centenario di S. Gregorio, istituirà una *Schola puerorum* nella Cappella Sistina, a somiglianza delle Scuole di Londra e di Mosca.

— Il Papa ricevette mons. Conforti arciv. di Ravenna, il Comitato operaio internazionale per l'erezione del monumento a Leone XIII presentato dal cardinale Ferrata protettore e dal presidente principe Marcantonio Colonna, la contessa Colleoni nata Giustiniani-Bandini, il conte e contessa Vitali, monsignor Marinangeli patriarca di Alessandria, P. Arsenio Pellegrini abate di Grottaferrata, monsignor Merola vescovo di Isernia e Venafro e monsignor Gayer Vicario Generale dell' Africa Centrale.

Ricevette molte persone al passaggio nelle loggie

— E' morto a Saranz, piccolo villaggio nei dintorni di San Sebastiano, monsignor Isci, ultimo arcivescovo spagnuolo di Santiago di Cuba.

Verrà sepolto vicino al gen. Martinez Campos, morto pure a Saranz.

La Giunta Provinciale Amministrativa nell'ultima seduta, presieduta dal consigliere delegato comm. Ricci-Gramitto, emise le seguenti deliberazioni:

Cellere - Regolamento tassa cani. Approva.

Sermoneta - Confraternita Bottonti. Aumento stipendio al segretario. Non approva.

Viterbo - Congregazione Carità. Affrancazione canone col demanio. Non approva.

Soriano - Orfanotrofio. Enfiteusi. Approva.

Palestrina - Monte Pio. Statuto organico. Parere favorevole.

Tolfa - Congregazione Carità. Affitto terreno per pascolo. Approva.

Tivoli - Tassa sulle capre. Approva.

Roma - Manicomio. Aumento biennale al personale degli infermieri. Approva — Asilo Savoia. Modificazione alla pianta organica. Approva.

Grottaferrata - Concessione di area. Approva.

Per le finanze del Comune. — Oggi, alle 15, al Ministero del Tesoro terrà la sua prima riunione la Commissione nominata dal Ministero dell' Interno per studiare **la situazione economica del Comune di Roma.**

La sistemazione della Piazza delle Terme. — Per martedì 29 è stata indetta la gara dell'asta per l'appalto dei lavori di completamento e sistemazione della piazza delle Terme.

E' prevista la spesa di L. 23,000. I lavori devono esser compiuti nel termine di 75 giorni.

La morte di Alessandro Nelli. — Ci giunge la dolorosa notizia che ieri a Varsavia ha cessato di vivere, dopo breve malattia, Alessandro Nelli, decoro dell'arte romana, recatosi colà per eseguire alcune importanti fusioni.

Per la morte dell'egregio artista, il caffè Aragno rimase ieri chiuso, essendo l'unica figlia del Nelli sposa al sig. Arturo Aragno.

Dell'opera del Nelli nel campo dell'arte ci occuperemo particolarmente.

Vendita d'area sul Corso Vittorio Emanuele — Martedì 29 corr., in Campidoglio avrà luogo la gara dell'asta per la vendita dell'area di proprietà comunale confinante con le v/e Corso Vittorio Emanuele, Sora e Pellegrino, della superficie di mq. 1416, al prezzo d'incanto di L. 150 a mq.

L'asta avrà luogo per accensione di candela.

La revisione delle liste elettorali — Tutti coloro che sono chiamati all'esercizio del diritto elettorale, e non sono iscritti nelle liste attuali, sono invitati a presentare entro il 31 corr. alla Direzione Comunale di Statistica in Campidoglio la domanda in carta libera per la loro iscrizione.

Chi presenta la domanda per essere inscritto nella lista elettorale politica deve in essa dichiarare: la paternità il luogo e la data della nascita; i titoli in virtù dei quali domanda la iscrizione; le condizioni di domicilio civile e politico e di abitazione.

La domanda per essere inscritto nella lista elettorale amministrativa deve anche contenere, ove occorra, le indicazioni relative all'atto che provi il domicilio o la residenza nel Comune.

Per la iscrizione degli elettori commerciali, occorre che sia provata anche l'iscrizione nella lista elettorale politica di qualsiasi Comune del Regno.

Per gli asili d'infanzia. — La esenzione dalle tradizionali visite di capo d'anno, ottenuta mediante l'oblazione di lire due ha, formato negli anni scorsi una considerevole risorsa per i nostri Asili, ai quali non è mai provveduto abbastanza in ragione dei bisogni della classe indigente.

Anche quest'anno pubblicheremo i nomi di coloro che invieranno oblazioni alla Società degli Asili di Infanzia di Roma.

I. Istituto archeologico germanico. — Nell'adunanza di venerdì 18 corr., ore 15, il prof. Petersen parlerà di fontane a pigna, romane e bizantine; il prof. Mau della colonna etrusca di Pompei.

Il caffè Chiara. — Ieri sera, in piazza Termini, sotto i portici dell'Esedra, si inaugurò il caffè del sig. Domenico Chiara, che, fedele alle antiche tradizioni, ha offerto al pubblico un nuovo locale, fornito di squisiti prodotti ed arredato con simpatica eleganza.

Circoli e Società. — *Società fra Negozianti ed Industriali.* — Questa sera alle ore 17 i componenti la Società Generale fra negozianti ed industriali, offriranno un banchetto nel ristorante « Le Venete » all'ex presidente cav. Vannisanti ed all'attuale presidente cav. Staderini.

— *Associazione medica romana.* — Stasera nella sede provvisoria, via Volturno, 37, alle 20,45, si terrà l'assemblea generale dei soci.

Tombola telegrafica — Il Comitato ci comunica che le cartelle che concorrono alla ripartizione del premio delle L. 30.000, ascendono a 235.

L'ultimo limite per la presentazione delle cartelle vincenti è fissato, come da Decreto Reale 4 giugno 1903, a tutto il 29 dicembre 1903.

Lo sciopero al Pal. di Giustizia — Ieri mattina gli scioperanti si riunirono nuovamente al Velabro.

L'adunanza fu presieduta dall'operaio Poggiani e riuscì vivacissima. Parlarono gli operai Leoni, Pennazza, Corinaldesi e Baglioni intorno all'offerta fatta dall'impresa Borrelli di riprendere al lavoro gli operai metallurgici, ai quali avrebbe fatte concessioni.

Si propose di non accettare tale offerta che gli operai credono servirebbe a togliere loro quella compattezza ch'essi ritengono necessaria.

L'operaio Pennazza con dispiacere rilevò come l'*Avanti*, che aveva sempre detto di sostenere gli interessi degli operai, in questa circostanza si fosse mostrato ostile, e propose un voto di biasimo per il giornale, accettato ad unanimità.

Alle 14 gli scioperanti si riunirono nuovamente nello stesso locale, e vennero presieduti dall'operaio Leoni.

Si deliberò di fare un *referendum* per stabilire se si debba o no insistere nello sciopero. Furono nominati scrutatori gli operai Martella, Pennazza e Fantini.

Il risultato della votazione fu di persistere ancora nello sciopero.

Gli scalpellini. — Ieri gli scalpellini hanno continuato nello sciopero, al cantiere del monumento a Vittorio Emanuele. Ripresero solamente lavoro 48 scalpellini, i quali ier l'altro per solidarietà abbandonarono il lavoro.

La grande Esposizione artistica nella Casa Corvisieri e C. — Per un tratto di squisita cortesia della nota Casa di vendite, in Via Due Macelli, 86, abbiamo potuto in anticipo visitare la splendida Mostra che oggi avrà luogo in quei sontuosi locali e ne abbiamo riportata la più viva e gradita impressione.

Rinunciamo a descrivere la profusione dei mobili artistici, dei lampadari di Murano, degli specchi veneziani, delle porcellane di Limoges, dei vetri e grès di Tiffany e degli elegantissimi soprammobili, irresistibile attrazione pei regali delle prossime feste, poichè non basterebbe un'intera colonna del nostro giornale. Invitiamo solo i nostri cortesi lettori ad intervenire oggi alla superba Esposizione, sicuri che al pari di noi sentiranno pienamente appagato il loro senso estetico dinanzi a così bella raccolta di cose artisticamente geniali.

Piccola Cronaca

Un mancato omicidio in via Goito. — L'altra sera Enrico Ferrari, d'anni 34, romano, abitante in via Milazzo 59, cocchiere del barone Giorgio Manzi-Fè, in via Goito 2, licenziò dal servizio, per indisciplinatezze, lo stallino Reganato Candelaro, d'anni 26, da Formia.

Il Candelaro però ottenne, per commiserazione, che per ieri notte, solamente, rimanesse a dormire nella stalla.

Ieri mattina, alle 6, il Candelaro uscì, con l'intesa che sarebbe tornato più tardi per regolare i conti. Quando, tornò, infatti, dopo un paio di ore, era però armato di rivoltella di corta misura, carica a 6 colpi.

Dopo un breve alterco col Ferrari, il Candelaro gli esplose contro due colpi, che fortunatamente andarono a vuoto.

Alle detonazioni accorse la guardia di P. S. Alfonso Vismone, il quale affrontò, mentre si dava alla fuga, il Candelaro, sequestrandogli l'arma.

Arresto di ladri e manutengoli. — La Questura era venuta a conoscenza che gli oggetti preziosi rubati nelle chiese di Sant'Andrea delle Fratte ed alla Annunziatella in Borgo Santo Spirito erano stati smontati ed i brillanti, le perle ed i diamanti si trovavano in mano di persone che li avevano offerti in vendita a vari negozianti di gioie.

L'orefice Leopoldo Mistichelli, d'anni 53 romano, abitante in via Garibaldi 7 interno 26, era segnalato come uno dei più attivi smerciatori.

Ieri, pedinato da un agente, fu visto entrare nella bottega d'orefice in via del Pellegrino 176, di Francesco Morlacchi, ove offrì in vendita tre grossi brillanti.

Insieme al Mistichelli era entrato nella bottega l'agente Giovanni Serlitti, che sequestrò i brillanti, ma contemporaneamente il Mistichelli mise in bocca un piccolo involto di carta. Accortasene la guardia, dopo lunghe esortazioni la sputò e fu trovato che conteneva nove diamanti.

Il delegato Bacicalupo recatosi in casa del Mistichelli la perquisì sequestrando degli oggetti d'oro e d'argento ed un involto contenenti oltre 200 perle e varie pietre che la moglie del Mistichelli, Teresa Guadagnoli d'anni 53 romana, cercava nascondere nelle tasche. Anch'essa fu arrestata.

Furono lasciati alcuni agenti appostati presso la casa del Mistichelli, sapendo che erano soliti recarvisi dei pregiudicati, e difatti poco dopo un individuo bussò alla porta dell'abitazione del Mistichelli e gli agenti tentarono fermarlo, ma si diede alla fuga. In via Panieri n. 26 nella latrina fu raggiunto dalle guardie ed arrestato.

Tradotto alla Questura centrale venne identificato per Ernesto Bartolucci d'anni 36 romano vigilato speciale assegnato al domicilio coatto.

Al Bartolucci furono sequestrati lire 150 ed un anello con brillante e rubino che aveva gettato nel cesso.

La fuga di un soldato. — L'altro ieri a Savona fu arrestato il soldato Cosimo Chirico, fuggito il 1° dicembre dalla caserma « Regina Margherita » ai Prati di Castello.

Apparteneva alla classe 1882 e nativo di Lecce, fu assegnato al 47° reggimento fanteria.

Verso gli ultimi di novembre giungeva al reggimento proveniente dalla pretura di Ceglie, un mandato di cattura contro il Chirico per un furto commesso da questi prima di essere chiamato sotto le armi.

Il colonnello del reggimento ordinò che il soldato fosse chiuso nelle prigioni della caserma, in attesa delle disposizioni del Tribunale.

Il Chirico la notte del 1° dicembre scomparve misteriosamente.

Fatte opportune indagini si accertò che egli era uscito dalla cella spostando la grata di ferro che trovavasi sulla porta e scavalcato un muro ed un cancello si era allontanato indisturbato.

Si suppone che il soldato volesse raggiungere il confine e consegnarsi sotto falso nome alle autorità francesi.

Grave rissa tra fratelli in via Tiburtina. — Ieri, alle 15 circa, nell'osteria di Enrico Iacovacci, in via Tiburtina, 42, le sorelle Laura e Angelina Rubei stavano facendo scrivere, dal marito di Laura, Candido Gallino, d'anni 27, di San Severino Marche, tramviere, una lettera al cav. Sgadari, delegato di P. S. fuori Porta S. Lorenzo, per denunziare il fratello Antonio Rubei, d'anni 30, da Tagliacozzo, stallino, abitante in via Campani 6, affinchè si comportasse meglio verso i suoi genitori.

Antonio, entrato in quel mentre nell'osteria, colpì con un bastone al capo il Gallino, quindi fuggì.

Rincorso però dal fratello Giovanni, d'anni 24, ricevette un tremendo colpo di trincetto al fianco sinistro.

Accorso il venditore ambulante Andrea Ambrosini ricevette anche lui un colpo di coltello alla mano destra. A S. Antonio il Rubei fu giudicato in pericolo di vita e l'Ambrosini guaribile in otto giorni.

Anche il Gallino si recò in quell'ospedale per farsi medicare la ferita prodottagli dal Rubei Antonio con un colpo di bastone.

L'autorità di P. S. sta ricercando Giovanni Rubei.

Un altro furto in Vaticano. — Ignoti ladri, scassinata la porta delle cucine del Belvedere al Vaticano, rubarono una bandiera pontificia.

Lo scomparso di via Marcantonio Colonna — Ulisse Baldini di anni 45, da Perugia, sarto, abitante in una camera mobiliata in via Marcantonio Colonna 44, con moglie e due figli, questi dimoranti al paese nativo, ha in Roma una figliastra, domiciliata in una casa nei pressi di piazza della Pilotta.

Il Baldini, che era in continue questioni con la figliastra, perchè essa si rifiutava di fare vita in comune con lui, un giorno della settimana scorsa, alle ore 5 del mattino andò, armato di un lungo coltello, in casa di lei, e, approfittando dell'uscita di un coinquilino, si slanciò correndo dentro la camera della figliastra, la quale potè salvarsi dalle minaccie di morte del padrigno, fuggendo in un'altra stanza.

Il Baldini allora si allontanò rapidamente.

Domenica scorsa questi uscì di casa e la sera si recò in un'osteria, dove scrisse con un lapis copiativo due lunghe lettere, una diretta a certo Marini, suo compagno di lavoro, in via delle Orsoline 16, l'altra alla moglie. In esse dichiarava, tra le altre cose, che si sarebbe suicidato gettandosi nel Tevere.

Da quel giorno del Baldini, per quante ricerche si siano fatte, non si è più saputa notizia.

Il fattaccio di via Principe Umberto — Stanotte alle 22,45 cessava di vivere a S. Antonio il facchino Ernesto Zaghetti di anni 26, romano. Pochi minuti prima raccomandò all'infermiere Agostino Rapetti di baciare per lui i genitori, la moglie e i figli.

Lo Zaghetti l'altro giorno aveva avuto una questione alla ferrovia col fratello del Macchia. La questione si riaccese la sera in un caffè di via Manin e quando uscirono in strada Augusto Macchia lo accoltellò, gettando il coltello nella cantina di un pizzicagnolo all'angolo di via Gioberti.

Il Parmiggiani e l'Olivieri sono stati rimessi in libertà. Augusto Macchia persiste nel negare il delitto attribuitogli.

Il fatto di via dell'Umiltà. — Iersera, alle 19, l'armiere Francesco Biondi, con negozio in via dell'Umiltà, 39, essendo alquanto alterato dal vino, ed in seguito ad uno scambio di parole con Giuseppe Ciapponi, portiere dell'Intendenza di Finanza, lo minacciò di dargli una fucilata.

Entrato, infatti, il Biondi nel suo negozio, si armò di un fucile e sparò un colpo, puntando però l'arma contro il muro.

Il Biondi dopo ciò si chiuse nel negozio e si rifiutò di aprire agli agenti.

Il fatto richiamò una folla di gente.

Bambino brasiliano morto in treno. — Ieri, alle 16.30, col treno di Pisa, arrivò in Roma una carovana di emigrati, reduci dal Brasile, e della quale comitiva facevano parte i coniugi Antonio Nappa e Raffaela Caputo, bracciante, e un loro bambino, Giovannino, di 16 mesi, nato al Brasile.

Tra le stazioni di Magliano e S. Paolo il bambino morì per mancanza di alimento.

Il cadaverino venne trasportato a S. Antonio.

Concerto comunale. — Programma che il Concerto comunale eseguirà questa sera al Pincio dalle ore 15 alle 16,30:

1. Kretschmer. Marcia trionfale — 2. German. « Riccardo III. » Ouverture — 3. Mozart. Adagio e minuetto — Chopin « Polacca, » op. 56 — 4. Verdi. « Don Carlo » finale III — 5. Rossini. « Guglielmo Tell » passo a sei.

Monte di Pietà.

Venerdì 18 dicembre 1903 - La 4ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 6 maggio 1903 fino alla polizza n. **88300.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 19 maggio 1903 fino alla polizza n. **99000.**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di giovedì 17, saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo. Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1 3 e 5.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Il Circo Carrè all'Adriano.

Un teatro imponente, gremito dalla più spiccata *fine fleur* della cittadinanza e da una vera folla per il debutto del Gran Circo Carrè. E questo, ne conveniamo, ha dato subito eccellenti prove ed è riuscito ad accaparrarsi la simpatia e l'ammirazione di tutti.

Se si riuscisse ad evitare il numero del prof. Norton B. Smith, che per quanto di notevole valore, riesce per noi un po' pesante ed anche accasciante, non essendo abituati a vedere domare i cavalli sottoponendoli ad un vero e lungo lavoro di pazienza il che, per chi vede, sembra dover essere per il cavallo una vera tortura, sarebbe forse meglio.

A parte ciò, il rimanente dei 16 numeri del programma piacque e lasciò in tutti ottima impressione.

Briosi i *clowns*: originalissimo M.ro Armando, che riesce a fare eseguire ad una scimmia cose mai viste; elegantissimo Albert Carrè *juniore* con la *scena sport*, nuovissima, e sorprendente il gran *corteggio ippico* che m.lle e m.r Carrè presentarono al pubblico con non meno di *100* cavalli di varie razze e che eseguirono lavori difficili e belli.

Suscitarono poi l'entusiasmo schietto, unanime e clamoroso i quattro componenti la *troupe* Leon Noel. Trattasi di una novità straordinaria, di un miracolo equilibristico da far impallidire il celebrato *doppio anello della morte*. Collocata nella pista una staccionata alquanto inclinata, su di essa obliquamente svolge la *troupe* Noel in bicicletta delle evoluzioni vertiginose: corrono, si sorpassano, gareggiano in rapidità in modo da far restare il pubblico sbalordito, dopo certo un non lieve momento di ansia. E' proprio quello che si dice il *gran numero*, il numero di attrazione vera, straordinaria, come appunto lo dimostrò iersera il pubblico.

Quindi il *Circo Carrè* ha inaugurato le sue rappresentazioni con grande successo, al quale ne succederanno altri più clamorosi.

Oggi alle 17 prima *matinée* dedicata alle famiglie. Vi sarà uno speciale programma.

Di sera consueto spettacolo e domani lo spettacolo di *high-life*, quello tradizionale del venerdì. *Fabr...*

Costanzi. — Oramai si sa che di *Tristano e Isotta*, l'opera bellissima di Vagner sapientemente scelta per l'apertura della stagione, avremo un'esecuzione meravigliosa, sia per gli artisti che per la direzione magnifica affidata al Mancinelli, ma ci permettiamo aggiungere che pure la messa in scena sarà ugualmente degna, ricca e sfarzosa, anche superiore a quelle che sempre sono state ammirate in questo teatro.

L'inaugurazione è fissata per la sera di S. Stefano e poco più tempo resta per abbonarsi. Finora per entrambi i turni è stato tale il concorso del pubblico da assicurare splendido l'aspetto della sala.

Valle. — Questa sera replica della *Gioconda*.

Quanto prima: *Se fossi Re!* commedia eroica di J. Huntly Mc Carthy.

Nazionale. — *Il piccolo caporale*, la graziosa operetta che ha incontrato tanto favore.

Quirino. — Prima rappresentazione della *Favorita*, con il debutto della signorina Adele Santini.

Manzoni. — *La Dame de chez Maxim*, la briosa *pochade*, si ripete stasera.

Sferisterio Spagnuolo. — Oggi due interessanti partite alla pelota.

Spettacoli d'oggi

Adriano — Circo Carrè, ore 21.
Valle. — *La Gioconda*, ore 21.
Nazionale — *Il piccolo Caporale*, ore 21.
Quirino — *Favorita*, ore 21.
Manzoni. — *La Dame de Chez Maxim*, ore 21.
Metastasio. — *La frustata*, ore 21.
Nuovo. — *Il Re di Coppe*, ore 21.
Salone Margherita. — Via Due Macelli — Spettacolo variato, ore 15 e 21.
Sferisterio Spagnuolo — Giuoco della *pelota* ore 16 e 21

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Continuò nella seduta nel mattino la discussione del bilancio della P. I., ma fece poco cammino.

In quella del pomeriggio fu approvato rapidamente il progetto di conversione della rendita 4,50 per cento, e fu discusso poscia il bilancio degli esteri, approvandone i singoli capitoli, dopo un discorso dell'on. Tittoni, che, nell'ordine politico, confermò le dichiarazioni di ieri l'altro, e nell'ordine economico espresse i concetti del Governo per la rinnovazione dei trattati; discorso che la Camera sottolineò con frequenti approvazioni.

Oggi due sedute. La antimeridiana principierà alle 9.

Il discorso Tittoni.
Giudizi dell'estero.

Berlino, 16. — La *National Zeitung*, parlando del discorso pronunciato dal Ministro degli affari esteri, on. Tittoni, nella seduta di ieri, alla Camera dei deputati italiana, dice che egli si espresse in modo altrettanto leale quanto positivo sulla posizione dell'Italia nella triplice alleanza.

La Germania vedrà con soddisfazione la cordiale accoglienza che il presidente della Repubblica francese, Loubet, avrà a Roma fra qualche mese, quando vi si recherà per restituire la visita al Re ed alla Regina d'Italia. Lo scopo pacifico della triplice alleanza non può che fare un nuovo passo mercè le buone relazioni tra l'Italia e la Francia.

La *Vossische Zeitung* dice che l'uomo che si trova ora alla direzione della politica estera dell'Italia ha portato nel Governo una salda convinzione politica della quale ha saputo dare una espressione chiara e senza equivoci.

Notizie parlamentari.

Per oggi sono convocate le seguenti Commissioni:

Alle ore 9 1/2; la Commissione per l'esame del Disegno di legge per disposizioni sui Manicomi e sugli alienati;

alle ore 16; la Commissione per l'esame della proposta di legge per una Commissione d'inchiesta sulla marina militare;

alle ore 16 1/2; coll'intervento degli on. Presidente del Consiglio dei ministri e dei ministri della guerra e del tesoro - la Commissione per l'esame della proposta di legge per un'indennità ai superstiti della campagna dell'Agro Romano;

alle ore 17: In seduta preparatoria - la Giunta permanente per le elezioni.

Ferrovia Poggiorusco-Verona.
(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Padova, 16, ore 18,25. — Oggi è stata firmata la Convenzione tra le amministrazioni comunali e provinciali di Verona e di Bologna e la Società veneta per la subconcessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia da Poggiorusco a Verona, con un sussidio chilometrico di L. 12,000 per settant'anni.

Trattati di commercio coll'Austria-Ungheria.
(Servizio speciale del Popolo Romano).

Vienna 16, ore 16,50. — Dalle notizie che si hanno da Roma, nonostante tutte le difficoltà incontrate, qui si mantiene inalterata la persuasione che la Convenzione provvisoria fra l'Italia e l'Austria-Ungheria verrà conclusa. Questa è pure l'opinione del Governo e della maggioranza dei deputati.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Giolitti ricevette i prefetti di Chieti, comm. Flauti, di Reggio Calabria, comm. Germonio, e di Salerno, comm. Ferrando.

Ieri a palazzo Braschi, presieduta dal senatore Finali, si è riunita la Commissione incaricata della compilazione del regolamento per l'applicazione della legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi. La discussione è stata lunga e vi hanno preso parte i senatori Giovanni Lucchini e Rossi, i deputati Bertetti, Schanzer ed i commendatori De Cupis, Mosca e Ceresole.

Vennero approvati gli articoli dal 7 al 46.

Ministero Esteri.
Italiani al Congo.

Sulla notizia raccolta da qualche giornale di un capitano italiano al servizio del Congo, che sarebbe stato divorato dagli antropofagi, il nostro Governo ha telegrafato a quello del Belgio, che ha risposto essere la notizia assolutamente insussistente.

Ministero Grazia e Giustizia.
Nella Magistratura.

Oltre quelli già pubblicati sono avvenuti i seguenti movimenti nella Magistratura.

Riccobono cav. Filippo, cons. app. Palermo, nomin. Cons. Cass. di Roma.

Salvadori cav. Enrico, pres. trib. Verona, coll. riposo.

Adamo cav. Domenico, cons. app. da Catania a Palermo.

Riccardi cav. Michele, cons. app. da Palermo a Trani.

De Gregorio cav. F. Paolo, cons. app. da Trani a Napoli.

Caracci Dario, pres. trib. da Pontremoli a Crema.

Nigro cav. Francesco, sost. proc. gen. app. Modica, conf. aspettativa.

Barbolini Roberto, vice pres. trib. Brescia, nomin. cons. app. Genova.

Cantarella Gaetano, vice-pres. trib. S. Maria C. V. nom. cons. app. Palermo.

Cimorelli Luigi, vice-pres. trib. da Lecce a Santa Maria C. V.

Ministero Pubblica Istruzione.
Incidenti scolastici.

Palermo, 16, ore 13,40. — Divulgatasi la notizia che due studenti del Liceo di Trani ottennero una terza sessione di esami, gli studenti dell'Istituto tecnico nel pomeriggio di ieri s'astennero dalle lezioni.

Stamane sono convenuti colà, ma non sono entrati nelle aule; poi hanno fatto il giro delle varie scuole secondarie ed hanno fatto sospendere le lezioni.

Dalle informazioni assunte al Ministero risulta che pel caso di Trani deve certamente trattarsi di un'erronea interpretazione data dalle Autorità locali alle istruzioni del Ministero, il quale ha sempre negata l'ammissione ad una terza sessione di esami.

Per accertare quindi le circostanze e annullare gli esami indebitamente consentiti ad alcuni studenti di Trani, il Ministero ha inviato ieri l'ispettore dottor Petitbon.

Ministero Lavori Pubblici.
Consiglio Sup. dei LL. PP.

Il Consiglio Sup. dei LL. PP. in adunanza generale ha dato parere sui seguenti affari:

Nuovo progetto di massima di una ferrovia da Ovada a Frugarolo.

Classificazione fra le provinciali di Cuneo delle strade comunali dette dei Balbi e di S. Carlo.

Classificazione fra le provinciali di Bari della strada comunale da Fasano alla stazione ferroviaria.

Quesito proposto dall'Ufficio del Genio Civile di Como circa l'interpretazione dell'art. 14 della legge 10 agosto 1884 sulle derivazioni di acque pubbliche.

Progetti esecutivi modificati per la irrigazione dei Campidani di Cagliari e di Oristano e delle terre basse del Fiumini-Mannu (Cagliari).

Regolamento per la sistemazione idraulica della Sardegna.

Nuovo regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali (Cremona).

Classificazione di strade comunali nell'elenco delle provinciali di Avellino.

Nuovo progetto di sistemazione del torrente S. Carrà lungo il tronco Brolo-Zappulla della ferrovia Messina-Patti-Cerda.

Classificazione fra le provinciali di Ascoli della strada comunale Acquavivese da San Benedetto del Tronto alla Croce Rossa.

Progetto di massima di una ferrovia da Civitavecchia a Gallese.

Per la selvicoltura del Sele.

Con decreto in data 16 corrente l'on. Tedesco, Ministro dei Lavori Pubblici, ha nominato una Commissione permanente per la tutela della selvicoltura nel bacino del Sele, composta dei seguenti funzionari:

Maganzini comm. Italo, ispettore del Genio Civile, presidente.

De Marchi comm. Lamberto, ingegnere capo delle Miniere — Bruno cav. Giovanni Battista, ingegnere capo del Genio Civile — Coletti cav. uff. Luigi, ispettore superiore forestale, membri.

Franza comm. avv. Enrico, direttore dell'ufficio amministrativo, per l'Acquedotto.

Santoro Antonio, ispettore forestale, per il ripartimento di Avellino.

Le funzioni di segretario della Commissione stessa saranno affidate al cav. avv. Di Scanno Gennaro, segretario nel Ministero dei Lavori Pubblici.

Ministero Marina.

Questa mattina sarà firmato il decreto che nomina sottosegretario di Stato alla marina il capitano di vascello Augusto Aubry, attualmente ispettore de servizi militari al Ministero.

Il capitano Aubry oggi, dopo prestato giuramento, prenderà possesso del suo ufficio.

Il nuovo sottosegretario di Stato è nato a Napoli il 28 aprile 1849. Allievo della Scuola di marina, fu nominato guardiamarina il 21 novembre 1872.

Fu promosso quasi subito sottotenente di vascello e il 24 febbraio 1878 promosso tenente.

Nel marzo 1889 era capitano di corvetta, nel luglio 1891 capitano di fregata e nel 1897 capitano di vascello. Conta 18 anni di navigazione.

Il tenente di vascello Elmi-Feoli Lodovico imbarcherà a Napoli in qualità di commissario viaggiante sul piroscafo « California » in partenza il 22 per New-York in servizio emigrazione.

Il tenente di vascello Magliulo Luigi sbarcherà dalla R. nave « Ciclope » e sarà sostituito dal pari grado Ricci Italo.

Il medico di 1ª classe De Conciliis Decio imbarcherà a Genova sul piroscafo « Leon XIII » il 19 corrente in servizio di emigrazione.

Informazioni Estere

Per il Sempione

Berna, 16 — *Consiglio Nazionale* — Si riprende la discussione sulla Convenzione per la ferrovia del Sempione.

Il Pres. Martin protesta contro le ingiustificabili accuse mosse da una riunione di socialisti tenuta a Zurigo contro i deputati.

Comtesse, parlando in sostituzione di Zemp, indisposto, constata che le decisioni del Consiglio federale furono prese all'unanimità, e soggiunge che la Convenzione non merita le accuse che le vengono fatte. Il Consiglio federale fece tutto il possibile per giungere ad un accordo soddisfacente coll'Italia. La minoranza della Commissione non osa respingere la Convenzione, ma vuole rinviarla al Consiglio federale.

Questa sarebbe una sconfessione che il Consiglio non può accettare.

Qualora non si ratificasse la Convenzione, la Svizzera si troverebbe in imbarazzo. Dichiara che il Consiglio federale accetta i convegni che gli danno i socialisti dinanzi al popolo: ma non ha da ricevere lezioni di patriottismo da coloro che si uniscono cogli stranieri e fanno con questi dimostrazioni contro le autorità del paese. *(Approvazioni).*

Speiser esorta il Consiglio nazionale a non entrare ora nella questione della Convenzione pel Gottardo, ma di lasciare che se ne occupi il Consiglio federale, e discuterà poi al momento opportuno le proposte relative a quella. Conclude dicendo che la Svizzera non avrebbe agito diversamente dall'Italia se si fosse trovata al suo posto.

De Copper constata che il rigetto della Convenzione avrebbe per effetto di condurre all'annullamento del riscatto della ferrovia Giura-Sempione in via amichevole.

Si riprende la seduta alle ore 4 e si continua la discussione del trattato pel trapasso della concessione italiana della ferrovia del Sempione dalla Compagnia Giura-Sempione alla Confederazione.

Bühlmann, di Berna, e Brosi, di Soletta, parlano a favore della ratifica.

Brustlein, socialista, pur dichiarandosi contrario alla ratifica del trattato, dichiara che esso non è tanto cattivo quanto si pretende da alcuni. Tuttavia l'art. 12, per esempio, gli sembra oscuro e pericoloso. Risponde poi con motti di spirito ai rimproveri rivolti stamane da Comtesse ai socialisti.

Il presidente della Confederazione, Deucher, rispondendo a Brustlein dichiara che la stampa ostile al trattato abusò della sua influenza eccitando a torto l'opinione pubblica contro il trattato stesso, avisandolo. Dimostra la vacuità dei rimproveri mossi al Consiglio federale ed al trattato.

Ador, di Ginevra, dichiara che l'errore iniziale fu quello di non regolare prima del riscatto la questione del trapasso della concessione del Sempione e mette in evidenza la confusione fatta, durante tutta la discussione, fra Confederazione e Ferrovie federali, che non sono affatto la stessa cosa.

Parlano poscia contro la ratifica Schmid, di Uri e Greulich socialista.

Si passa infine alla votazione per appello nominale.

La ratifica del trattato viene approvata con 98 voti favorevoli e 35 contrari.

La vertenza col Venezuela.

L'Aja, 16. — La pubblicazione della sentenza del Tribunale arbitrale per la vertenza col Venezuela è stata rinviata alla prima quindicina di febbraio.

Le elezioni in Inghilterra.

Londra, 16 — Nelle elezioni legislative di ieri nei distretti di Lewisham e di Dulwich (Londra), ove la lotta era combattuta principalmente sulla questione fiscale, i candidati che appoggiavano i progetti di Chamberlain furono eletti in ambedue i distretti.

A Lewisham, Coates, conservatore, riportò 7709 voti e Cleland, liberale libero-scambista, ne ebbe 5697.

A Dulwich, Rotherford Harris, conservatore, ne ebbe 5819 e M. Mastermann, liberale libero-scambista, 4382.

Anche nel passato i 2 distretti erano rappresentati da deputati conservatori.

Borse e Mercati

Roma, 16 dicembre.

Mercato in generale ripresa. Rendita 5 0/0 103,95 contanti 104,15 prossimo. Rendita 3 1/2 102,60 a 102,40 contanti 102,60 fine.

Banca d'Italia dopo 1126 resta 1133 — Banca Commerciale 786 — Banco Roma 122 — Credito Italiano 620 — Acqua Marcia 1490 — Gas esordito 1320 a 1318 a chiude 1344 — Omnibus 353 a 354 — Condotte 331.50 — Molini 92,50 — Carburo 842 a 847 — Zuccheri Romani 76 — Concimi 122.50 — Immobiliari 292 — Venete 124 — Risanamento 29,50 — Eritrea 23 — Navigazione 495 a 496.

Parigi 99,85 — Londra 25.15.

Cambio dazio doganale 17 Dicemb. L. 100.00
Dal 14 al 20 dicembre — fino a L. 100.00.

BORSE ITALIANE — 16 dicembre 1903.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	104 10	102 95	103 95	104 11
Id. fine	— —	104 15	104 15	— —
Id. 4 1/2 0/0	102 60	102 35	102 40	102 37
Az. B. d'Italia	1123 —	1123 50	1124 —	1123 —
» B. Generale	— —	37 50	— —	— —
» ferr. Medit.	459 50	460 —	459 50	459 50
» » Merid.	710 —	710 50	710 50	710 50
Credito Italiano	620 —	619 —	— —	— —
B. Commerciale.	786 —	790 —	786 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	150 —	— —
» Nav. Gen.	455 —	498 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	300 —	302 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	361 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	352 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	519 —	— —	— —
» » 4 %	— —	507 50	— —	— —
Ist. B. d'Italia 4 0/0	— —	507 25	— —	— —
» » 4 1/2	— —	507 25	— —	— —
San Paolo	—	— —	517 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	99 86	99 87	99 87	99 85
Berlino Id.	122 97	122 97	123 —	122 97
Londra Id.	25 14 1/2	25 15	— —	— —
Londra a 3 m	— —	— —	25 15	24 89

Consolidati: Media uff. del Regno, 15 dicembre

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	103,99 1/2	101.99 1/2
4 1/2 netto	102.31 3/8	101.18 7/8
4 0/0 netto	103,72 1/2	101.72 1/2
3 1/2 0/0 netto	102,39 5/8	100.94 5/8
3 0/0 lordo	74.10	72.90

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Genova, 16, ore 15.20 — Rendita 104,17 — Consolidato 3 1/2 0/0 102,60 — Meridionali 711 — Mediterranee 461 — Navigazione 494 a 495 — Raffinerie 299 — Banca d'Italia 1133 — Banca Commerciale 782 — Credito 620 — Carburo 846 — Acciaierie 1815 — Molini Alta Italia 619 a 620 — Elba 419 — Savona 560.

Parigi, 16, 15,30		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
	» 3 0/0 perp.	97 80 ex	97 92	98 57
	» 3 1/2 0/0	— —	— —	— —
	ITALIANA 5 0/0	104 35	104 35	104 35
	turca	89 70	90 05	89 75
	spagnola	88 82	89 10	88 95
	russa nuova	— —	— —	— —
	portoghese	65 49	65 60	65 35
	ungherese	— —	103 —	102 75
Egiziano 6 0/0		— —	104 25	104 35
Banca di Parigi		1137 —	1136 —	1133 —
Banca Ottomana		— —	606 —	604 —
Credito Fondiario		— —	702 —	704 —
Azioni Suez		— —	4112 —	4115 —
Lotti Turchi		— —	134 1/2	132 1/4
Ferr. Meridion. ital.		— —	711 —	712 —
CAMBI	sull'Italia	— —	1/16 premio	1/16 premio
	su Londra	— —	25 17 1/2	25 17 1/2
	su Madrid	35 92	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi 16, ore 15,40. — (Fonte italiana). — Fermi specialmente turco 90,05 — Spagnuolo 89,10 — Rio 1265 — Brasile 78,85 — *Andalouse* 163 — Saragozza 322 — Nord Spagna 192 — *Credit Lyonnais* 1134 — Sosnovice 1746 — *Metropolitain* 501 — Thomson 681 — *Traction* 16 — De Beers 524 — Eastrand 184 — Randmines 252 — Transvaal 111 — *Goldfields* 167 — Oceana 43 — Huanchaca 75 — Chartered 64 — Geduld 169.

Vienna, 16 sostenuta	15	16
C. austr.	667 —	669 50
R. aust. arg.	120 70	120 75
Id. oro	100 75	100 70
N.mi oro	19 06	19 06
Lire ital.	95 30	95 25
C. Londra	23 95 7	23 95

Londra, 16 chiusura	16	16
N.l Cons.	89 1/8	89 —
Italiana	103 5/8	103 5/8
Turca	88 1/8	88 1/4
Egiziano	103 1/4	103 1/4
Argento	25 13/16	25 7/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st. 20,000

Berlino, 16 pesante	15	16
Ital. cont.	104 —	103 75
f. mese.	— —	— —
Az. Merid.	140 50	140 10
» Medit.	91 75	91 25
Ob. ferr. 3 0/0	72 80	72 10
» Merid.	71 10	71 25
» Roma.	102 10	102 10
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 20	216 30
C. Italia	81 20	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

PLATTI LUIGI, gerente.

La rivincita dell'onore

di PAOLO DE GARROS

TERZA PARTE

I.

— Chi è questo signor Hartmann?

— Vostro marito, signora, che ha preso un falso nome per nascondere il suo, che voi gli faceste disonorare!

— Oh, mio Dio!

— Io diceva dunque, che gl'interessi dei signori de Marrancourt e de Vilbraye erano solidali; il mio scopo è di liberarli entrambi in una volta dagli artigli di quel briccone di Kemmerling che è nella via di spogliarli degli ultimi avanzi della loro fortuna.

— Povero Kemmerling! tutti lo odiano. Egli si è mostrato però, una volta, di una grande bontà a riguardo di mio marito.

— Voi la chiamate bontà quella?

« Ma io la chiamo un calcolo odioso! Voi non ignorate in quali circostanze Kemmerling ha prestato denaro per la prima volta al signor de Vilbraye? Voi non ignorate a qual prezzo egli lo fece e con quale cinismo all'epoca della guerra, egli abusò della situazione imbarazzante in cui si dibatteva vostro marito?

« Poi egli si è accanito alla sua perdita con un odio, con una tenacia spaventevoli.

La baronessa soffocò un sospiro.

— Era mia madre che lo spingeva, mormorò.

— Se voi aveste avuto cuore, se aveste amato vostro figlio, come lo pretendete, non avrestre dovuto tollerare quell'infamia.....

— Ah! pietà, ve ne supplico. Ho già tanto sofferto, se sapeste!.....

— Ma no voi vi siete ben guardata dall'intervenire, riprese Briquet, voi avevate la vostra parte delle spogliazioni.

« Dopo di aver trascinato il signor de Vilbraye di cui conoscevate il cuore debole, in una... avventura in cui non poteva trovare che la vergogna col disprezzo dei suoi parenti e dei suoi compatriotti, voi vi siete impegnata a rendergli la vita insopportabile, invece di indennizzarlo con una affezione più devota, dei sacrifici che egli aveva fatti per voi.

— Signore, io non permetterò...

— Io non ho bisogno del vostro permesso, interruppe l'antico poliziotto, voi mi sentirete sino alla fine.

« Dopo di avere, dico, fatto del vostro focolare un inferno, voi avete abbandonato vostro marito e vostro figlio quando avete compreso che la rovina completa era prossima.

— Mia madre era malata; io sono ritornata presso di lei per curarla.

— No, voi avevate fretta di godere dei beneficii realizzati col signor de Vilbraye per mezzo di Kemmerling... E siete venuta a stabilirvi qui, in questa proprietà rubata...

— Io non sono venuta qui che mio malgrado signore, e da ben poco tempo. Fino allora aveva continuato sempre a stare a Francoforte. Fu mia madre che ebbe questa fantasia ed io dovetti cedere.

« Kemmerling al quale apparteneva questa terra, non voleva, ci fece anche minacciare di cacciarci; ma mia madre lo teneva in rispetto con le sue lettere compromettenti, così restammo...

— Era una bassezza. Voi avevate macchiato il nome di Vilbraye, non dovevate più ritornare ad esporlo sfrontatamente in mezzo a questa popolazione che lo aveva sempre circondato di rispetto.

La baronessa fremeva di collera.

— Ma, signore, gridò essa, io non vi riconosco il diritto di giudicare le mie azioni. Voi pretendete di vendicarvi: di chi, di che? Io non comprendo quest'attitudine che niente autorizza. Voi mi trattate da nemica e mi associate nei vostri sospetti a quel Kemmerling....

— Perchè prendete sempre le sue difese?

— Kemmerling! io l'odio!

— Allora m'ingannavate poco fa?

— Non mi avete voi ingannata, presentandovi come un amico intimo per carpire la mia fiducia?

— Il fine giustifica i mezzi; io ho fatto bene ad impiegare quello strattagemma, perchè ho potuto così ottenere tutte le informazioni che desideravo,

La castellana si morse le labbra.

— Come voi non sapevate?.....

— Che Abou-Samara si chiamava Kemmerling? Oh! certamente, io pensava si dal suo accento che egli fosse di origine tedesca e che, per conseguenza, quel nome di Abou-Samara non fosse il suo.

« Poi una circostanza — che credo inutile di spiegarvi — mi aveva fornito la prova che egli era da più di venti anni in relazione col signor de Vilbraye ed al corrente della sua vita passata.... Non mi occorreva di più per mettermi sulla via così una di quelle piccole astuzie innocenti che sono elementari nella diplomazia poliziesca. Ma io non aveva niente di preciso....

— E' indegno! gridò la baronessa.

E macchinalmente, abbattuta riprese:

— Come, voi non sepevate niente?......

— Assolutamente niente, ve lo ripeto si niente più sulla vita di Kemmerling, che sulla vostra e le allusioni molto vaghe che io aveva afferrate nel corso delle mie ultime conversazioni con vostro figlio non hanno servito che a risvegliare dei sospetti che vi ho presentati oggi come certezze.

La signora de Vilbraye batteva i piedi per la rabbia.

— Io non ho perduto il mio tempo, voi lo vedete signora, aggiunse Briquet, poichè voi avete voluto confidarmi pel mio amico Abou-Samara una lettera che mi sarà certamente di una grande utilità.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10. Italia .... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6. Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 17 dicembre 1903 — S. Lazzaro

Leva il Sole alle ore 7,33 m. — Tramonta alle 4,38 s.
Leva la Luna alle ore 5.50 m. — Tramonta alle 3.59 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5

BOLLETTINO METEORICO.

16 dicembre 1903, ore 15.

Europa pressione massima 778 sulla Prussia centrale, minima 746 a Nordovest della Francia.

Italia 24 ore: barometro disceso di uno a quattro mill. Centro e Sardegna, salito fino tre mill. al Sudest: temperatura diminuita al Sud, aumentata altrove, pioggiarelle Italia superiore.

Stamane: cielo vario in Calabria e Sicilia, nuvoloso altrove piogge sull'alta Italia; venti moderati del secondo quadrante Centro, Sud e isole, alto Tirreno alquanto agitato.

Barometro: minimo 756 al Nord Sardegna, massimo 762 sulle coste Sicule-Joniche.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali all'estremo Nord, meridionali altrove: cielo nuvoloso o coperto con piogge; qualche nevicata in Val Padana: Tirreno agitato.

Sciarada.

Quando il *primo* ha *secondo* l'uomo onesto
Il *tutto* a rimediar si sforza presto.

Spiegazione del Passatempo precedente:
INDIVISIBILI

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 14 DICEMBRE 1903

Alessio Raffaele fatt. telegr., con Salvatori Matilde
Procaci Enrico pizzic., con Adducci Giulia
Porretta Domenico bracc., con Di Sabatino Annunziata
Casaidi Roberto commesso, con Mercuri Amalia
Baroni Sesto cocch., con Cortesi Elvira

Nati e morti denunziati il 14 dicembre 1903
Nati 64 compresi 6 nati morti
Morti 27 dei quali 6 sotto i 7 anni

MORTI

Antonini Pio fu Giuseppe, Sellano, 76, indust., conj.,
Aulicino Maria fu Biagio, S. Maria Capua Vetere, 50, conj. Mignes
Pozzi Annunziata fu Gio. Battista, Roma, 86, ved. Cipriani
Grifoni Vittoria fu Pietro, Civitavecchia, 60, nub,
Aniballi Maria fu Giuseppe, Amatrice, 44, conj. Aniballi
Federici Giulia fu Francesco, Atri, 22, nub.
Luciani Romolo fu Domenico, Castel Gandolfo 53, imp. conj.
Foschi Marco fu Luigi, Roma, 53, carret., conj.
Santonico Adele di Vittorio, Roma, 15, nub.
Curci Giovanni di Antonio, Caserta, 21, barb., celibe
Malatesta Tommassina fu Giuseppe, Civitella S. Paolo, 45, conj. Angelucci
Celli Antonio fu Nicola, Pisa, 63, imp. conj.
Pozzi Beniamino, fu Francesco, Pizzoli, 51, contad., conj.
Mercatili Luigi fu Giuseppe, Fermo, 41, camer., conj.
Maugini Luigi fu Pietro, Roma, 34, fruttiv., celibe
Ruggeri Antonio fu Giovanni, Affile, 27, fabb., conj.
Di Pasquale Rosa di Giuseppe, Fara, 43, conj. De Angeli
Innocenzi Ferrina fu Domenico, Amelia, 22, nub.
Marsili Maria fu Pasquale, Roma, 74, ved.
Gabrielli Agata fu Tommaso, Subiaco, 80, conj. Tonnini
Sckickmayer Maddalena fu Luigi, Costantinopoli, 70, ved. Bonifazi.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Economato Generale - 23 dicembre - Fornitura di corde e spaghi. Pres. L. 40.000.

Ministero LL. PP. - 7 gennaio - Sistemazione di un tratto della difesa del froldo Cavallarolo di Po in Comune di Motteggio (Mantova). Pres. L. 164.000.

5 gennaio - Opere di bonifica del Padule di Scorlino (Grosseto). Pres. L. 140.850.

Sports

Società del Tiro a Segno Nazionale di Roma

Risultati delle Gare del 29 Novembre 1903

Categoria 2ª - Maggioranza, Premiati: Fratoni, Lang, Labriola, Della Seta. Punti fissi: Roffi, Armanni.

Categoria 3ª - Punti fissi. Premiati: Sanguini 48, Monti 48, Scarlata 48, Auriti 43, Corti 43.

Categoria 4ª - Punti fissi. Premiati: Carducci 101, Caola 98, Sagnotti 97, Modigliani 96, Vincenti 91, Roffi 78.

Categoria 5ª - Punti fissi. Premiati: Armanni 18 (14-4)

Categoria 6ª - Maggioranza: Premiati: Roffi 58, Acone 53, Mafizzoni 51, Giuliani 48.

Categoria 7ª - Punti fissi. Premiati: Giuliani 50, Labriola 37.

Risultati delle Gare del 13 Dicembre 1903

Categoria 2ª — Maggioranza. Premiati: Mousausen, Fratoni, Allievi, Corti. Punti fissi, Premiati: Pirani, Zelia Milillo, Armanni, Labriola, Becchini.

Categoria 3ª - Punti fissi. Premiati: Bobbio Porzio A. 57, Di Brazzà 54, Monti 48, Corti 47, Pelosi 46, Sanguini 44, Riva 44.

Categoria 4ª - Punti fissi, Premiati: Pirzio Biroli L. 109, Caola 103, Sbricoli 102, Roffi 99, Mafizzoni 99, Carducci 98, Senese 92, Pirani 92, Camani 90, Bobbio Porzio A. 89, Armanni 83.

Categoria 6ª - Maggioranza. Premiati: Caola 60, Roffi 58, Giuliani 56, Sbricoli 51, Mafizzoni 47.

Categoria 7ª - Punti fissi. Premiati: Borgogelli G. 49 Camani 46, Liverziani 43, Labriola 35.

Categoria 8ª - Punti fissi. Premiati: Labriola 95.

Diresse il tiro il Maggiore del 47° Fanteria cav. Caviglia coadiuvato dal Cap. cav. Pirzio Biroli.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0 — **AVVISI ECONOMICI** — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi casa in via della Croce N. 15 al 18 Rendita lorda lire 6980. Prezzo lire 90 mila. Per l'indirizzo del proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 745

Vendesi a condizioni vantaggiosissime ricca camera da letto premiata all'ultima Mostra Regionale Operaia. Visibile alle officine della Scuola Professionale del Rione S. Angelo Piazza Aracoeli N. 24. 898

Si cerca un bel appartamento vuoto di 20 vani, in una buona posizione. Rivolgersi a M. E. M. ferma in Posta. 2

Vendesi Raccolta dei discorsi parlamentari di Cavour, Minghetti, Depretis, Mancini, e fascicoli relativi all'inchiesta agraria. Rivolgersi al nostro Ufficio d'Amministrazione. 811

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Elegante appartamento di 8 camere e cucina via Uffici del Vicario N. 47. Dirigersi Ripetta 108 piano 1, dalle dodici e mezzo alle quindici e mezzo. 895

D' affittarsi un'appartamento al 4. piano del palazzo in via Mercede N. 9 con ingresso da via del Moretto N. 5, composto di N. 10 vani e cucina. Visibile dalle ore 14 alle 17. 1

Via Tor de' Specchi 32 p. 2. appartamento 10 vani cucina, terrazza, gas, acqua marcia, bucataio Lire Cento mensili. 901

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signora vedova trentenne occuperebbesi come governante presso persona sola o piccola famiglia distinta. Scrivere E. B. cart. post. Calatafimi 41. 843

A stranieri ed italiani Lezioni di francese, tedesco, spagnolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma. 841

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 368

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Maestra di pianoforte diplomata, dà lezioni per L. 10 mensili a domicilio due volte la settimana. Rivolgersi alla tabaccheria in Santa Lucia del Gonfalone N. 8 Dir. 883

Persona anziana, seria che rappresentò a Torino Firenze, Roma, durante ventennio rinomata azienda ed ottenne sovrane onorificenze, governativi attestati benemerenze, cerca occupazione fiduciaria presso amministrazione privata, disposto accettare modesto ufficio, modico compenso, offrendo morali garanzie distinte referenze. Rivolgersi all'Amministrazione del "Popolo Romano" (Dir.) 874

Pension Florenz via Mercede 50. Persone distinte troverebbero camere elegantemente mobigliate pieno mezzogiorno gas, sala di lettura. Prezzi convenienti. 1

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 846

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di Bronzo dalle 8 alle 12. (Il permesso Via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO; dalle 8-11. (Permesso via Sagrestia 8)

Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 16. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 1[2 alle 11 1[2

Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13. Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Id. S. AGNESE: (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramon.

Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 9 alle 13.

Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 9 alle 13.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese 10 alle 15.

Galleria NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 10 alle 15

Id. BARBERINI: via Quattro Fontane dalle 10-17

Id. S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 8 alle 14.

Gallerie: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tramonto.

Catacombe S. Calisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Teatro Marcello: Ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: piani superiori dalle 7-12 e 15 al tramonto.

Auditorio di Mecenate in via Merulana dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Proprietari tipografi stereotipie a prezzi miti. Terzi Ubaldo Astalli 2, Roma. 2

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.5	8.10	—	13.20	16.40	18.50	23.5
Pisa	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Torino	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Milano	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	14.30	18.5	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	9.45	11.50		17.5	20.5	—
Tivoli	7.30	—	9.45	11.50	—	20.5	—
Civitavecchia	5.30	—	—	—	—	17.45	—
Frascati	6.45	—	9.—	12.4	15.—	18.10	—
Marino-Albano	7.20	9.48	12.15	13.46	16.20	18.20	—
Anzio-Nettuno	6.18	—	—	fest. 9.22	—	17.9	—
Velletri-Terracina	6.18	—	—	17.9	—	—	—
Velletri	6.13	—	11.35	17.9	19.11	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.40	—	13.30	18.16	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17.5	—	—	—	—

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.5	8.57	12.35	—	14.10	19.20	20.14
Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Milano	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	7.—	—	11.40	14.50	—	21.45	—
Milano-Firenze	7.30	13.10	11.40	19.20	—	—	23.25
Avezzano-Tivoli	8.5	9.45	15.50	17.35	20.50	—	—
Tivoli	8.5	9.45	15.50	17.35	—	20.50	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	7.35	9.20	12.58	—	17.14	—	19.1
Nettuno-Anzio	8.38		13.19	18.41	—	—	—
Albano-Marino	7.20	9.30	14.25	17.—	19.41	21.10	fest.
Terracina-Velletri	8.10	—	—	—	20.56	—	—
Velletri	8.10	10.5	15.20	—	20.55	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	16.50	—	21.50	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	19.50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20.5		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.10	8.—	9.30	11.30	18.10	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6.16	7.05	10.18	12.34	18.59		—	—	—
Tivoli a.	—	7.44	10.43	13.13	19.31		—	—	—
Tivoli p.	festiv.	5.53	8.—	11.50	16.20	18.35	—	—	—
Bagni p.		6.26	8.22	12.2	16.46	19.8	—	—	—
Roma a.		7.40	9.8	13.40	17.35	19.55	—	—	—

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Affittansi due camere vuote, con luce elettrica, ingresso libero, uso ufficio. Via Muratte 78, piano 1. 902

Presentemente Appartamentino mobiliato, Camera letto, salotto con pianoforte; Studio. Oppure: 2 camere letto, salotto, tappetti, stufa, giardinetto pensile. Comodo cucina volendo, Coppelle 28 p. 3. pochi passi Montecitorio, Corso; cinque Ministeri, Centralissimo. Entrata semilibera. 783

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 492

Appartamento mobiliato Torre Argentina 32 finestre sul Corso Vittorio Emanuele e teatro, splendida posizione, prezzo mite Le chiavi al 1. piano int. 5. 899

Camera grande mobiliata disponibile per due persone, affittasi Vicolo S. Nicola Tolentino N. 1 B. Dirigersi portiera. Volendo si fa pensione. 1

Distinta signora affitta camera elegantemente mobigliata con pensione via Cavour 44 interno 8 primo piano nobile, vicino stazione. Si preferisce impiegati. 1

Camere con o senza mobili, esposte al sud. Presso distinta famiglia. Visibili dall'una alle 4. Pozzo Cornacchie 3 p. 2., angolo Piazza S. Luigi de' Francesi. 903

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Xenia Quale contegno?! Che pensarne? Possibile caro nobile Tesorino cambiato così? Più nulla valgono tenera, immutata devozione, generoso olocausto tutto me stesso? Checchè avvenuto scongiuro spiegazioni.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione